

**PRESIDENTE**

Prendiamo posto. Buonasera a tutti. Cominciamo il Consiglio Comunale con l'appello da parte della Segretario. Prego Segretaria, ne ha facoltà.

**SEGRETARIO**

Buonasera a tutti.

**Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri.**

Risultano assenti 6 Consiglieri, Basili, Parini, Sala Giuseppina, Girotti... Basili è arrivato. Stavamo dicendo Sala Giuseppina, Girotti, Giubileo, Cozzi Massimo.

**PRESIDENTE**

Grazie Dottoressa. Sono presenti in aula 16 su 21 assegnati. Prima di tutto c'è il Consigliere Floris che mi ha mandato una comunicazione, vado a leggere.

"Spettabile Presidente, con la presente lettera per comunicare la mia uscita dal Gruppo P.d.L. Nervianese, e la volontà di costituirmi come Gruppo Indipendente. Distinti saluti, Dottor Sergio Floris, Consigliere Comunale di Nerviano". Va bene.

Poi passiamo al secondo punto all'O.d.G. Marco Verpilio, prego.

**CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (P.d.L.)**

So che è una comunicazione però mi pareva corretto, anche in assenza del Capogruppo, ringraziare il Consigliere Floris per l'attività svolta e come Consigliere ma prima ancora all'interno del partito di Forza Italia Nervianese. Prendiamo atto della sua decisione, lo ringraziamo e gli auguriamo successo, fortuna a livello professionale, politico non posso perché sarebbe controproducente per noi.

Grazie Sergio.

**PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo all'argomento n. 2.

**CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (GRUPPO INDIPENDENTE)**

Scusi Presidente, mi fa ribattere?

**PRESIDENTE**

Prego Consigliere Floris.

**CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (GRUPPO INDIPENDENTE)**

Visto che c'è stata questa carineria da parte di un collega, di un amico che rispetto ed abbiamo sempre lavorato oggettivamente bene all'interno del Gruppo,

ringrazio degli auguri. Gli faccio gli auguri anche perché la campagna elettorale comunque è alle porte per tutti, in ogni caso ci vedrà in schieramenti contrapposti tra tutti.

Auguri a tutti, lo faccio anche a voi, anche al Consigliere Verpilio.

**PRESIDENTE**

Grazie.

**P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2.3.2011.**

**PRESIDENTE**

Argomento n. 2.

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 2.2.2011.

Consiglieri presenti in aula n. 16 su n. 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Sala Giuseppina, Girotti, Giubileo, Cozzi Massimo.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS. N. 267 DEL 18.08.2000:

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA:

Parere favorevole.

IL TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA AMMINISTRATIVA

(Dr.ssa Silvia Ardizio)

Ai sensi dell'art. 60 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari metto in votazione, per alzata di mano, i verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nelle sedute del 2.3.2011 che vengono dati per letti, essendo stati, secondo gli accordi, regolarmente depositati e trasmessi in copia ai capigruppo.

La votazione, a scrutinio palese, dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA	N. 17
- CONSIGLIERI ASTENUTI	N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 17
- VOTI FAVOREVOLI	N. 17
- VOTI CONTRARI	N. 0

Visto l'esito della votazione, IL PRESIDENTE DICHIARA CHE IL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 2.3.2011 E' APPROVATO

**P. N. 3 - OGGETTO: PARCO DEL ROCCOLO, ACQUISTO CESPITE IMMOBILIARE DENOMINATO CAVA CANTONE.**

**PRESIDENTE**

Argomento n. 3.

OGGETTO: PARCO DEL ROCCOLO - ACQUISTO CESPITE IMMOBILIARE DENOMINATO CAVA CANTONE.

Consiglieri presenti in sala n. 17 su 21 assegnati ed in carica

Risultano assenti i consiglieri Sigg.ri: Sala Giuseppina, Girotti, Giubileo, Cozzi Massimo.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS N. 267 DEL 18.8.2000

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA:

Parere favorevole.

IL TITOLARE DELLA P.O. DEI SERVIZI TECNICI 2

(Dott.ssa Adele Moscato)

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE:

Favorevole

LA TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA ECONOMICO FINANZIARIA

(Dott.ssa Maria Cristina Cribioli)

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento ed a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO**

Grazie, buonasera a tutti. Questo argomento, che è stato a più riprese discusso negli anni anche in questo Consiglio Comunale, giunge forse, si spera, auspichiamo, ad una definizione. Una definizione che è dettata un po' dai tempi e dalle modalità con cui in tempi diversi l'acquisto di questo cespite, che è sembrato sempre molto prossimo in diversi periodi degli anni passati questa volta insomma con ogni probabilità riusciremo a vedere la luce.

Uso questa affermazione perché ancora ieri sera l'Assemblea dei Sindaci, quindi il Comitato di Coordinamento del Parco, insieme al Comune di Parabiago in particolare che aveva sollevato alcuni dubbi in merito alla possibilità ed alla fattiva volontà di acquisire questo cespite, avendo sollevato ulteriori dubbi abbiamo calendarizzato un incontro ancora, sarà successivo, credo che sarà nella prossima settimana, dove cercheremo di chiarire i dubbi che il Comune di Parabiago ha sollevato.

Dico questo perché questa sera noi, come ha già fatto il Comune di Casorezzo e come ha già fatto il Comune di Canegrate, procederemo all'approvazione di questa deliberazione.

Ieri sera, siccome su questa questione io credo sia importante sostenere l'importanza e la volontà

dell'Amministrazione Comunale di Nerviano per quanto riguarda l'acquisizione di questo cespite, è stato fatto un lavoro anche estremamente faticoso, il cespite stesso è stato riqualificato nel tempo, c'è stata una prima perizia che stimava il bene in circa 600.000 Euro. Dopo di che c'è stata un'ulteriore perizia dell'Agenzia del Territorio che andava a stimare il cespite invece intorno al milione e 90.000 Euro, più o meno il 5%. Insomma c'è stato un lungo lavoro.

Questa deliberazione credo possa rappresentare un punto importante sicuramente per il Parco del Roccolo, ma a maggior ragione per la comunità nervianese, che potrebbe vedere finalmente l'utilizzo di almeno parte di quei locali che oggi sono destinati sostanzialmente alla pesca sportiva, a sede del Parco del Roccolo.

Io do lettura del deliberato.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- È intenzione del Parco del Roccolo acquisire alcune aree boscate e/o naturalistiche così come individuato nel Piano Pluriennale degli Interventi approvato con deliberazione del Consiglio Comunale di Arluno n. 7 del 20/01/2001, di Busto Garolfo n. 77 del 28/11/2000, di Canegrate n. 21 del 07/05/2001, di Casorezzo n. 49 del 29/09/2000, di Nerviano n. 64 del 28/09/2001 e di Parabiago n. 52 del 30/07/2001;
- tra le altre, la c.d. "ex Cava Cantone" di cui ai mappali 209, 210, 211, 295, 504 - fg. 19 - del Comune Censuario di Nerviano e ai mappali 122, 123, 124 - fg. 2 - e mappale 17 - fg. 5 - del Comune Censuario di Pogliano Milanese assume carattere di peculiarità ed opportunità ad essere acquisita a pubblico patrimonio;
- con determinazione del Comitato di Coordinamento del 21/01/2004 si era stabilita l'opportunità di acquisire a pubblico patrimonio la ex Cava Cantone e di far stimare all'Agenzia del Territorio di Milano il precitato bene immobile in animo di acquisto al fine di determinare il più probabile valore di mercato da proporre bonariamente alla parte venditrice;
- la stima del bene oggetto d'acquisto redatta dall'Agenzia del Territorio - Ufficio Provinciale di Milano in data 01/06/2004 e pervenuta al Parco del Roccolo in data 10/06/2004, prot. n. 6076, riportava il prezzo di € 612.600,00 più o meno 5%;
- con determinazione del Comitato di Coordinamento del 24/06/2004 si dava conferma della volontà di acquisire la precitata cava ad un importo di € 600.000,00 con conseguente disposizione al Direttore del Parco di

sottoscrizione di idoneo preliminare di vendita con la parte venditrice;

- in data 06/09/2004 è stato sottoscritto il preliminare di vendita tra la parte promettente venditrice e il Parco del Roccolo per l'importo di € 600.000,00 complessivi;
- a tale spesa veniva indicato farsi fronte con la convenzione stipulata con la Società T.E.R.N.A. SpA - Trasmissione Elettività Rete Nazionale in data 17/12/2003 pari a € 2.500.000,00 di cui € 800.000,00 impiegabili allo scopo in parola, per procedere all'acquisto e sistemazione del cespite;
- nel precitato preliminare di vendita era prevista apposita clausola d'efficacia inerente la necessità di approvazione consigliare dell'acquisto da parte di tutti i Comuni del Parco del Roccolo;

Dato atto che:

- entro i termini previsti i Comuni non hanno proceduto alle approvazioni consiliari d'acquisto;
- la Società Cava Cantone Srl inoltrava la citazione innanzi il Tribunale di Rho pervenuta al Parco del Roccolo ed ai suoi Comuni aderenti in data 14/06/2006 al fine di avere vittoria circa la risoluzione del contratto preliminare di vendita e ristorno del danno patito al riguardo;
- il giudizio di 1° grado si è concluso con sentenza n. 12/2009 del 02/01/2009 rigettante le richieste formulate dalla parte attrice ma al contempo non aderendo alla riconvenzionale proposta de parco finalizzata all'adempimento contrattuale;
- la Società Cava Cantone Srl inoltrava appello innanzi alla Corte d'Appello di Milano in data 23/02/2009 al fine di riformare la sentenza di 1° grado di cui sopra;
- la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 23/05/2013;
- permane l'interesse dei Comuni aderenti al Parco a rilevare l'area in parola per il nuovo corrispettivo risultante dalla rivalutazione che nel frattempo ha conseguito il cespite in parola a fronte dei numerosi lavori di miglioria eseguiti;
- al fine di rideterminare il giusto valore d'alienazione si è ridisposta perizia di stima sullo stesso da parte dell'Agenzia del Territorio di Milano, già iniziale estimatrice del bene oggetto d'interesse del Parco;
- con nuova stima del 02/07/2010 qui allegata, l'Agenzia del Territorio di Milano attribuisce quale più probabile attuale valore di mercato all'immobile ex Cava Cantone, il prezzo di € 1.090.800,00 più o meno 10%;
- con determinazione del Comitato di Coordinamento del 21/01/2011 qui allegata, si conferma la volontà di acquisire il cespite rubricato indicato al prezzo di €

1.090.800,00 oltre oneri fiscali e notarili di compravendita, al contempo indicando le forme gestionali a seguire dall'entrata in possesso del bene e fermo l'abbandono reciproco di ogni contenzioso in essere fra le parti, con conseguente disposizione al Direttore di sottoscrivere con la parte promettente venditrice idoneo preliminare di vendita, atto poi sottoscritto preliminarmente in data 28/01/2011 qui allegato quale parte integrante della presente narrativa;

- alla spesa sopra indicata di € 1.090.800,00 oltre agli oneri fiscali e notarili si farà fronte con la convenzione stipulata con Terna SpA in data 17/12/2003 di € 2.500.000,00 complessivi di cui originariamente € 800.000,00 impiegabili per lo scopo in parola e successivamente emendata al fine di poter procedere all'acquisto in parola;
- il Comitato di Coordinamento del Parco del Roccolo del 03/12/2003 ha disposto che i cespiti acquisiti a patrimonio del Parco siano patrimonialmente ricondotti a tutti i Comuni del Parco secondo le quote di partecipazione di cui alla vigente convenzione;
- la vigente convenzione di funzionamento del Parco del Roccolo attribuisce attualmente le seguenti quote partecipative ai Comuni aderenti e segnatamente:
  - \* Arluno 19,1264%
  - \* Busto Garolfo 17,7862%
  - \* Canegrate 10,6127%
  - \* Casorezzo 10,8377%
  - \* Nerviano 19,0550%
  - \* Parabiago 22,5820%;

Visto il vigente statuto comunale;

Vista la legislazione urbanistica statale e regionale;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

- 1) - di acquisire, per i motivi in premessa, la c.d. "ex Cava Cantone" di proprietà della Società Cava Cantone Srl di Milano censita al N.C.T. ai mappali 209, 210, 211, 295, 504 - fg. 19 - del Comune di Nerviano ed ai mappali 122, 123, 124 - fg. 2 e mappale 17 - fg. 5 del Comune di Pogliano Milanese;
- 2) - di acquisire il detto cespite dietro il corrispettivo pattuito in sede di contratto preliminare con la Società Cava Cantone Srl per € 1.090.800,00 oltre ad oneri fiscali e notarili;
- 3) - di dare atto che successivamente all'entrata in possesso del cespite, il medesimo sarà affidato in gestione secondo l'allegata bozza di convenzione già pattuita in sede di contratto preliminare;

- 4) - di dare atto che risultano abbandonati i contenziosi in essere fra le parti e che il cespite, quando acquisito a patrimonio del Parco, sarà inizialmente gestito, a tempo determinato, dall'attuale conduttore previa sottoscrizione di idonea convenzione disciplinante i rapporti fra le parti;
- 5) - di dare atto che la spesa sarà assunta dal Parco del Roccolo a fronte di specifico finanziamento ottenuto dalla convenzione stipulata con la Società Terna SpA di cui in premessa, quale compensazione per il realizzato elettrodotto Rho/Turbigo;
- 6) - di dare atto che il cespite così acquisito sarà inserito nel patrimonio dei singoli Comuni aderenti al Parco del Roccolo secondo le quote di partecipazione di cui alla vigente convenzione.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, ci sono interventi? Angelo Leva, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE ANGELO LEVA (NERVIANO 2011 NEL P.d.L.)**

Buonasera a tutti. È un argomento che come ha detto il Sindaco abbiamo in discussione dal 2006, l'abbiamo portato in Commissione nell'Ottobre del 2006, poi l'abbiamo portato in Consiglio Comunale, l'abbiamo visto diverse volte con interpellanze. Il Sindaco si augurava che questo fosse l'ultimo passaggio per l'ottenimento di quella che è l'area del laghetto di Cantone da parte del Parco del Roccolo. L'ultima volta che abbiamo parlato di questo argomento è stata nella Commissione, c'è stata la Commissione Consiliare ed abbiamo avuto la possibilità di sviscerarlo proprio profondamente questo argomento. Sono venute fuori un po' di cose, anche perché legato alla vendita c'è un vincolo del comodato d'uso, così come ha detto il Sindaco.

Io ho fatto presente quello che è il mio pensiero in Commissione, favorevole da sempre a quella che è l'acquisizione da parte del Comune di Nerviano all'interno del Parco del Roccolo dell'area, visto e considerato che è dal 2006 che ci sono i soldi di Terna a compensazione dell'attraversamento con l'elettrodotto all'interno del Parco del Roccolo, ed all'interno dell'area maggiormente colpita è l'area di Nerviano.

Ho fatto presente che secondo me il comodato d'uso gratuito è molto vincolante. Il Sindaco ha accennato al fatto che due Comuni l'hanno già deliberato in Consiglio Comunale, e sono il Comune di Busto Garolfo e Canegrate. L'hanno deliberato dopo che, scusate, prima che arrivasse la lettera del Comune di Parabiago, nella quale si poteva leggere un dubbio da parte dell'Amministrazione di

Parabiago a proposito di quella che poteva essere la vendita con quel vincolo forte.

Purtroppo dal giorno della Commissione ad oggi non ci si è ancora chiariti, perché il Sindaco stava dicendo che ci saranno degli incontri a giorni anche. Quindi i dubbi di Parabiago probabilmente restano, altrimenti li avrebbe chiariti il Sindaco questa sera, i dubbi che erano sorti durante la Commissione; perché durante la Commissione il Sindaco ci ha portato i documenti giunti da Parabiago.

Bene, si parlava di cifre, dai 600.000 Euro iniziali, grazie alle migliorie che ha apportato il gestore della cava, si è arrivati ad una valutazione dell'Agenzia del Territorio di 1.090.000 Euro. Diciamo che le migliorie sono andate in una certa direzione, che è la direzione in base a quella che era e quella che è l'attività svolta all'interno della cava, perché se le migliorie le avesse fatte il Comune probabilmente non avrebbe realizzato il bar così come c'è adesso, avrebbe realizzato qualcosa di diverso; sempre di migliorie.

Durante la Commissione è venuta fuori anche un'altra cifra, che è il 1.500.000 Euro, che è la valutazione da parte della proprietà del bene in cessione. Non vorrei sbagliarmi però poi ci sono le registrazioni e possiamo andare a vedere, il discorso del comodato d'uso gratuito per 12 anni a coloro che gestiscono attualmente la Cava di Cantone era una compensazione tra 1.090.000 ed 1.500.000 Euro di valutazione da parte loro. Oltre al comodato d'uso gratuito ci sono anche i famosi 50.000 Euro che dovrebbero essere incassati dal Comune di Nerviano, e sono stati inseriti nella trattativa cancellando il debito della Cava di Cantone con il Comune di Nerviano per - ripeto - 50.000 Euro.

Il vincolo forte di cui parlavo è definire ed approvare le pratiche amministrative DIA e manutenzione ordinaria e straordinaria presenti e giacenti. Sembra che ci devono essere delle sanatorie perché sono stati fatti dei lavori senza il permesso. Possono essere dei lavori banali e semplici, comunque sono stati fatti dei lavori senza il parere positivo da parte degli uffici.

Un altro vincolo forte è quello del rilascio successivo e garantito di una licenza di esercizio di ristorante e pizzeria. La cosa che ho fatto presente anche in Commissione è che nel momento in cui dovesse terminare il comodato d'uso gratuito, visto e considerato che la licenza è nominativa, le persone che hanno la licenza se la possono portare via. Una possibilità poteva essere quella di, così come succede per il bar dell'Ex Meccanica, intestare la licenza al Comune di Nerviano o intestare la licenza al Parco del Roccolo, così che nel momento in cui

chi gestisce il ristorante pizzeria si allontana dall'area lascia la licenza che ha un valore economico anche.

Il vincolo è forte anche per gli anni, perché si parla di sei più sei anni di comodato d'uso gratuito. Con la possibilità di affidare a terzi l'attività stessa. Quindi ci sarà la possibilità da parte di Cava di Cantone di affidare a terzi l'attività all'interno di gestione commerciale, sia della vendita di attrezzature per la pesca, sia della gestione del ristorante e della pizzeria.

Non voglio stare lì a dilungarmi, io credo e ribadisco che il comodato d'uso gratuito che è vincolante alla vendita, perché se non si sottoscriverà questo comodato d'uso gratuito prima della vendita da parte di Cava di Cantone al Parco del Roccolo non ci potrà essere la vendita stessa, con tutti i vincoli di cui ho parlato fino adesso.

Un'altra cosa di cui si è parlato durante la Commissione è la manutenzione straordinaria dell'area. La manutenzione straordinaria dell'area è a carico del Parco del Roccolo. La cosa anomala si legge nella convenzione, si dice: "Qualora il Parco del Roccolo non effettui tempestivamente gli atti di manutenzione straordinaria o gli altri interventi di carattere straordinario che si dovessero rendere necessari Cava di Cantone potrà provvedervi secondo legge". Il discorso è che non sappiamo bene chi stabilisce quali sono i lavori di manutenzione straordinaria che si dovessero rendere necessari, può darsi che il Parco del Roccolo non reputi necessari alcuni lavori di manutenzione straordinaria, se li ritroverebbe addebitati perché da questa convenzione provvederà la Cava di Cantone e poi li addebiterà al Parco del Roccolo stesso.

Un'altra cosa che è stata sottolineata durante la Commissione è quella di aver discusso questa cosa poco tempo fa, discuterla oggi che è il 29 di Marzo, quando questi documenti stanno girando dal mese di Gennaio, forse anche prima; perché ci sono delle firme poste sul comodato d'uso gratuito che sono del 9 di Febbraio.

Il Consigliere Parini Camillo in Commissione ha detto che d'accordo con il Sindaco dobbiamo riuscire ad arrivare a chiudere questa trattativa senza guardare tutti i dettagli. Purtroppo i dettagli di questa trattativa da andare a guardare sono tanti, ci sono delle maglie larghe nella trattativa; il problema è che il maggiore svantaggio credo sia solo ed esclusivamente dalla parte di chi va a vendere il cespite. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro Consigliere che vuole intervenire? Carlo Sala, prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CARLO SALA (G.I.N.)**

Noi stiamo analizzando una situazione che appunto leggendo la delibera e volendo fare un'analisi un po' dettagliata della situazione, magari sarò un po' lungo, però penso che vada fatta in merito a questo argomento.

Come si legge nella delibera la prima data è il 2001, di cui questa proprietà dava disponibilità alla vendita, che questa situazione vede interessate parecchie Amministrazioni, di cui si era messo a capitolo di Bilancio quella che era allora la stima per l'acquisizione 600.000 Euro, che poi sono state tolte proprio da questa Amministrazione come capitolo di Bilancio che era rimasto.. Per cui stiamo parlando di una situazione ormai decennale.

Di che cosa stiamo parlando? Perché buttare le cifre senza avere quanto meno una prospettiva generale di che cosa si sta parlando uno può sentire dire 600.000, un milione e due, 800.000, ma avendo sott'occhio quella che è la realtà per poter stimare se è tanto o poco penso che vada esemplificata.

In definitiva l'area del laghetto di Cantone è 110.000 metri quadri, di cui 10.000 già di proprietà del Comune di Nerviano. Ci sono immobili all'incirca per 400 metri quadri. Per cui il valore totale, un'area recintata, ben tenuta, il valore totale al metro quadro per l'acquisizione di questa cava a queste condizioni ormai attuali è di 10 Euro al metro quadro. Stiamo parlando di questa perché questa è la proporzione, è questo il margine che possiamo dire è tanto, è poco, però questa è la situazione. Stiamo parlando di acquisire un'area attrezzata a 10 Euro o poco più. Vogliamo essere precisi? 11 Euro al metro quadro. Questa è la dimensione, questo è il volume.

Però sicuramente è un cespite che va a qualificare una parte del territorio nervianese. Considerando che l'acquisizione di questa cava era un po' in una situazione di discorso che era ancora più temibile per le abitazioni adiacenti a quell'area, in quegli anni. Qua siamo al 2001.

Cosa che sicuramente purtroppo eravamo favorevoli alla compensazione ambientale della Terna nel 2003, per cui aveva messo 2 milioni e mezzo di Euro per compensazione ambientale per il passaggio dell'elettrodotto di 380 chilowatt, avevamo visto bene insomma di poterla acquisire ai beni patrimoniali, non facendo esborsare al Comune 600.000 Euro, perché questo è il discorso. Sarebbe stato anche un discorso vantaggioso se con questo tipo di scelta giustamente si sono intromessi gli altri Comuni del Parco del Roccolo, e qua cominciano i problemi di fatto. Da una situazione che sembrava ottimale cominciano nella realtà i problemi. I problemi sono nati sul fatto che giustamente dice: se la compensazione è del Parco del Roccolo i Comuni

facenti parte del Parco del Roccolo devono diventare proprietari del cespite per le quote partecipanti. Questo problema di fatto, visto anche così, era giusto, però quando si sono accorti che essendo proprietari del cespite poi dovevano anche partecipare al mantenimento, questi si sono un po' detti: come? Il coso è a Nerviano, le spese di mantenimento se le paghi Nerviano. Sto facendo un riesame, allora Girotti era Sindaco e penso che i problemi erano quelli in buona sostanza, perché la discussione con gli altri Comuni era per dire: sì, io divento proprietario del cespite però il Comune di Nerviano si paga lui quelle che sono le spese di manutenzione o quant'altro.

Questa situazione qua è andata avanti fino all'arrivo del Commissario. Dopo di che la proprietà ha fatto ricorso, avendo già firmato un preliminare, di cui aveva una scadenza ben precisa, passati i termini arrivano e dicono: senti, se la volete va bene, non la volete? Mi riapproprio del mio bene e qua cominciano a passare gli anni.

Si arriva agli anni più recenti di questa Amministrazione, che penso dal 2001 al 2004 penso che quattro Amministrazioni del Comune di Nerviano abbiano tutte e quattro, al di là dei colori o che, posto la priorità e la necessità di acquisire il bene al patrimonio comunale; per cui è un indirizzo consolidato nei dieci anni.

Ci troviamo al di là di quei Comuni che dicevano: no, è meglio non prenderla, ci sono dei problemi o che, in una situazione come adesso, che ci sono gli stessi problemi ancora più accentuati, poi entrerà nel merito delle discussioni attuali, dicendo era meglio la condizione di prima, perché se andiamo a vedere il discorso... Effettivamente era meglio la condizione di prima, perché si acquisiva a 600.000 Euro, i soldi che la Terna mette a disposizione per il recupero sarebbero stati finalizzati per quelli che erano gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale al recupero ed al suo proseguimento, o inserimento nel Parco del Roccolo; è chiaro che si sarebbero spesi dei soldi in funzione di obiettivi precisi, condivisi o che.

Però arrivare ad accertare questa cosa ci arriviamo otto anni dopo. Otto anni dopo Girotti si mette a sorridere e dice: sì, era meglio acquisirla prima perché le condizioni erano migliori. Però sono passati otto anni. Otto anni, ed è un film già visto, è la stessa situazione. Giustamente io dico ho letto il capitolato di vendita, ho letto il capitolato di affidamento, sicuramente dico che la condizione migliore, o questa ci lascia perplessi; però se questa ci porta a rivedere questo discorso tra otto anni io sono sicuro che tra otto anni le Amministrazioni che ci saranno diranno no, era meglio il capitolato di vendita del 2011, perché qua andiamo così. I cespiti aumentano di

valore, i soldi si inflazionano ed è il malessere che c'è nei lavori pubblici italiani che con la continuità dei vent'anni i soldi stanziati per fare un'opera pubblica poi non bastano per finirla e viene abbandonata. Questa è la realtà.

Entriamo nel merito e nel merito per cui il Comune di Parabiago ha anche giustamente, perché io dico ci sono effettivamente delle discussioni che lasciano perplessi, però è un indirizzo tale che secondo me va portato avanti e dobbiamo chiudere questa vicenda in una situazione meno favorevole, ne sono conscio.

Sono due, una di merito è quello che ho detto e spiegato adesso. È chiaro che c'è una situazione di questo tipo, però se c'è una ferma intenzione di fare alcune cose, visto che è decennale la scelta, è supportata da varie Amministrazioni, secondo me se c'è un prezzo da pagare lo dobbiamo pagare e si acquisisce.

Quella del metodo. Quella del metodo sicuramente è un po' più delicata, perché si palesano vizi di illegittimità, si palesano vizi di situazioni che possono destare dubbi sulla validità dell'atto, ed è giusto, visto che il Comune di Parabiago ha fatto un ricorso al TAR o che, poi sarà il TAR a giudicare effettivamente se ci sono vizi di illegittimità o non vizi di illegittimità; perché è chiaro che i pareri legali seppur considerevoli e da tenere in considerazione sono pareri, non sono giudizi. Un discorso è che è un giudizio e forse questo ricorso al TAR può dare modo e può portare attenzione. Tanto è vero che il Sindaco ha detto che a breve ci saranno altri incontri, se ci sono dei vizi sicuramente vanno sanati, perché questo è nella logica delle cose. Vanno sanati. Però i pareri dei legali sicuramente vanno tenuti in conto, però siamo esclusivamente a livello di pareri; perché se magari qualcuno va a prendere altri pareri di tipo legale che danno per accertata legittimità sono due pareri contrastati, come le liti del tribunale, però dopo il tribunale decide e mette una direttiva a cui si è obbligati a tenere.

Qual è il nostro parere? Io stasera voterò questa delibera, la voterò facendo fede a quelle che sono le intenzioni del Comune di Nerviano, e sono convinto che è nell'interesse di tutte le Amministrazioni del Comune di Nerviano chiudere questa vertenza.

L'unica cosa, io sono d'accordo di portare avanti un dialogo costruttivo di buon senso, di non rompere con le altre Amministrazioni perché se si creerebbe o si metterebbe a rischio quella che è la solidità dei Comuni per poter proteggere un'area che è continuamente attaccata, e questo lo dico visto quello che sta succedendo a Busto Garolfo, Casorezzo.

Facevo una riflessione proprio gli altri giorni, poi chiudo, ho detto che mi dilungavo ma forse l'argomento... Non interverrò più dopo, vedo che il Presidente del Consiglio già mi guarda.

Facevo una riflessione in questi anni, se non ci fosse stato il Parco del Roccolo, se non ci fosse stata l'intenzione dei Comuni, se non ci fossero state le pressioni dei cittadini di Nerviano, Canegrate, Busto Garolfo, qual è la prospettiva che ci saremmo trovati in quest'area? Io mi ricordo, riempimento Cava di Cantone ed annesso inceneritore. Busto Garolfo inceneritore, Cave di Casorezzo discarica. Ultimamente impianto di bio-masse qua a Cantone. Ultimamente ci sono le galline ovaiole a Busto Garolfo, ora vediamo, è vero che il Parco del Roccolo ha problemi di inciviltà perché abbandonano di tutto, e mi auguro che con l'ausilio delle GEV si dia un giro di vite e si cerchi quanto meno di reprimere la maleducazione che c'è in giro. Però è vero che anche sulla questione di Busto Garolfo si stanno impegnando un po' tutti i Sindaci della zona. Per cui un certo valore di preservare una zona che effettivamente può, o vediamoci il quadro come sarebbe stata, io penso che vada bene.

Però l'unica situazione che possa migliorare quello che è il perimetro del Parco del Roccolo, che è questa, se ci mettiamo a litigare come Comune sull'unico caso che vada a migliorare e che vada ad abbellire il Parco del Roccolo mi sembra un nonsenso.

Ecco perché dico che è meglio che prevalga il ragionamento, ed addirittura si vada ad un accordo pur di salvare il Parco del Roccolo; sennò si creerebbero dei principi insanabili e di incomunicabilità.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. È rimasto nei tempi, non si preoccupi, può ancora intervenire come prevede l'art. 64.

È iscritto a parlare Parini Camillo, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE PARINI CAMILLO (L'ULIVO PER NERVIANO)**

Buonasera. Io non sto a rifare la cronistoria perché l'ha già fatta molto bene Carlo Sala, volevo solo fare un po' un ragionamento generale di tipo politico su quello che stiamo decidendo stasera.

Noi praticamente stiamo decidendo di acquisire questo cespite, cioè stiamo, ci viene chiesto se è corretto o non è corretto porre fine a questa vicenda, che è da tempo che si porta avanti. Guarda caso in questo momento quando proprio stiamo chiudendo lo scenario è come quello del 2001, c'è qualcuno che alza la bandiera rossa. Allora erano due Comuni, dicevano che il problema era poi la manutenzione della cava, in questo caso la manutenzione

l'abbiamo risolta perché chi avrà il comodato d'uso gratuito avrà in carico anche la manutenzione ed altre cose, per lo meno quella ordinaria.

Adesso che stiamo chiudendo c'è la bandiera rossa del Comune di Parabiago, che ha mandato una lettera durissima, l'abbiamo vista e letta in Commissione, dove - come diceva Carlo Sala - si parla di merito e di metodo.

Tra l'altro citando anche dei vizi di illegittimità delle operazioni che sono state fatte, che sono in netto contrasto con due Comuni che hanno approvato, hanno deliberato quindi c'è stato tutto il vaglio degli uffici competenti, del Segretario ecc..., che hanno detto che le operazioni erano perfettamente legittime. In più per quelli che conoscono il Codice sanno che c'è una clausola di un particolare articolo che permette dei patti quando si fa questo tipo di accordo.

Quindi io sono convinto, nel caso in cui veramente ci fosse il ricordo al TAR, l'ho saputo solo adesso da parte del Carlo Sala perché non lo sapevo neanche, che il TAR respingerà questo ricorso del Comune di Parabiago, sempre che ci sia. Quindi noi...

Teniamo presente che se il Comune di Parabiago, anche se il TAR dice che è illegittimo, che respinge il ricorso, ha il diritto di porre il veto. Quindi noi siamo in uno scenario in cui un Comune per ragioni sue, che ovviamente non condividiamo, potrebbe dire no, mi spiace ma questa cosa non si fa.

Allora in una situazione del genere è evidente che bisogna fare un'opera di persuasione. L'opera di persuasione può essere fatta in due modi, uno delegando i Sindaci e tutte le persone competenti, delle Commissioni ecc..., di instaurare una serie di trattative per convincere il Comune di Parabiago a recedere, magari perché quei signori, quei due o tre che hanno firmato la lettera non erano bene informati, magari approfondendo un po' possono dire va bene, si riesce; ma anche facendo pressione a livello istituzionale. Il Comune di Parabiago deve trovarsi da solo con tutti gli altri Consigli Comunali che hanno approvato.

In questo caso può sempre dire di no, però è una bella responsabilità.

Quindi secondo me stasera è importante che noi approviamo, proprio per fare questa massa critica che spero convinca il Comune di Parabiago a tornare indietro rispetto a quello che ha prospettato.

È veto, come diceva il Consigliere Leva, che questo accordo non è il top, come tutti gli accordi che si fanno. Quando uno deve comprare qualcosa, quando uno deve fare un contratto si può sempre fare di meglio. Se uno è abile guarda tra le righe e trova il perché si può fare di

meglio, perché ci sono i pro e ci sono i contro, basta evidenziare i contro e non i pro.

Per cui dico anche in... Ribadisco quello che ho detto in Commissione, tra l'altro citato dal collega Leva, anche se non fosse perfetto l'importante è che sia legittimo, e sembra che abbiamo detto che è legittimo, mi va bene che sia approvato. Mi va bene per tutte le ragioni che ho detto prima.

Per cui spero che a seguito dell'approvazione, che mi auguro venga fatta questa sera, ed a seguito dell'approvazione di tutti gli altri Comuni, il Comune di Parabiago faccia un passo indietro e si riesca ad acquisire questo bene.

Mi è venuta in mente anche un'altra cosa, guarda caso quando il Comune di Nerviano sta portando a casa qualcosa, e lo sta portando a casa perché ha fatto un sacrificio, chissà perché gli altri si mettono di traverso. Uno dovrebbe anche pensare che è giusto che se un territorio ha avuto un "danno" sia quel territorio che venga risarcito, non è giusto che uno dica: io pongo il veto per vari motivi; perché bisogna riconoscere che chi ha avuto il danno è giusto che sia risarcito.

Non solo, se la Cava Cantone nel Parco del Roccolo fosse valorizzata Parabiago è qui a due passi, nulla vieta ai cittadini di Parabiago a venire anche qua ed a sfruttare anche loro un ambiente che tutto sommato va benissimo.

Per cui queste sono un po' tutte le motivazioni che mi spingono a dire bisogna approvarlo.

Faccio un appello come ho fatto in Commissione, mi piacerebbe che l'approvazione di questa sera fosse unanime; perché assumerebbe un valore ancora maggiore se il Consiglio Comunale di Nerviano tutto quanto dica siamo d'accordo in questa acquisizione.

Per cui l'appello l'ho fatto, ho finito il mio intervento.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. C'è qualche altro intervento? Girotti, prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE GIROTTI SERGIO (LEGA NORD/LEGA LOMBARDA)**

Buonasera. Ricordo che quando la vicenda è iniziata nel 2003, non nel 2001, da subito Parabiago è stato l'unico Comune che veramente si è messo di traverso. Qualcun altro esprimeva dei dubbi, delle perplessità, ma l'unico veramente contrario da subito è stato Parabiago. Penso per motivi di gelosia, non per motivi economici od altro.

Ricordo anche che nello stesso periodo è stato acquisito dal Parco del Roccolo tramite un finanziamento della Provincia il Bosco di Arluno, che si trova

all'interno sempre del Parco del Roccolo. Anche lì il Comune di Parabiago non era così soddisfatto del raggiungimento di questo obiettivo, mentre gli altri Comuni erano concordi nell'andare in questa direzione, sia per quanto riguarda il Bosco di Arluno, sia per quanto riguarda la Cava di Cantone.

Quindi mi auspico che ci siano tutti i Comuni, come suggerisce Camillo Parini, uniti, in modo da lasciare Parabiago un po' isolato su questo aspetto.

È vero che questa acquisizione è molto penalizzante rispetto a quanto si prospettava nel 2003/2004, da 600.000 Euro e qualcosa si passa a quasi 1.100; ma tant'è, come giustamente dice Carlo Sala, se rimandiamo e rifiutiamo questa proposta al prossimo giro potremmo non acquisire niente, oppure acquisirlo ad un prezzo di molto maggiore.

Quindi, come si dice a Nerviano, piuttosto che niente è meglio piuttosto.

Un aspetto che fa però... lascia l'amaro in bocca, è che con una lettera del 23 Maggio 2005, indirizzata al Presidente del Parco del Roccolo, Sig. Gianfranco Cornati, che era l'allora Sindaco di Casorezzo, il WWF, delegazione dell'Alto Milanese, si impegnava a riqualificare la Cava di Cantone. Dice: "Con la presente, a seguito degli incontri succedutisi nelle settimane precedenti e degli accordi verbali intercorsi, la scrivente associazione comunica la propria disponibilità di massima a prendere in carico la riqualificazione ambientale della Cava Cantone, e la gestione complessiva della stessa. Firmato WWF Alto Milanese, indirizzato al Comune di Casorezzo, protocollo n. 5397 del 23 Maggio 2005".

Quindi si raggiungeva anche l'obiettivo di affidare ad un'associazione di cui penso tutti ci si possa fidare, che è il WWF, la riqualificazione ambientale della cava. Questo obiettivo era stato raggiunto dopo le chiacchierate avute con questa associazione anche tramite l'allora Direttore del Parco Castelli, da me, dall'Assessore Irene Paolini, e per altro anche dal Consigliere Carlo Sala che ha seguito da vicino la vicenda ai tempi; quindi anche lui di storia ne conosce su questo argomento.

Per cui purtroppo oltre a dover sborsare una cifra maggiore andiamo a perdere anche questo apporto qualificante del WWF. Però, tant'è, non è che bisogna essere contentissimi ma ripeto, se dovessimo aspettare ancora non porteremmo a casa neanche questo.

Per cui il nostro voto è malgrado tutto favorevole a questa iniziativa, anche perché significa dare un apporto maggiore al Parco del Roccolo, potenziarlo nella tutela dell'ambiente, che sta portando avanti.

Auspico che anche gli altri Consigli Comunali, tranne Parabiago, a cui faremo magari azione di convincimento, venga in questa direzione. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Girotti. C'è qualche altro intervento? Consigliere prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)**

Buonasera a tutti. Io non voglio assolutamente ripetere un po' le cose che hanno detto questa sera i colleghi che mi hanno preceduto, perché a cominciare dal collega Leva, dal Consigliere Carlo Sala che probabilmente conosce molto-molto bene la materia, al collega Camillo Parini, poi ultimo adesso il collega Girotti, insomma la materia è una materia che è molto delicata se vogliamo, è una materia che è iniziata... Adesso Girotti modificava, anziché 2001 2003, però prendiamo atto che 2003 non sposta i termini del contenzioso in questo ambito.

È una materia sicuramente molto delicata, a me piace se vogliamo fare una battuta, che è un po' la conclusione del discorso del collega Girotti, in cui diceva a questo punto è meglio chiudere questa vicenda così come è per evitare che poi nel prosieguo degli anni questa vicenda comunque possa peggiorare ecc...

Per quanto ci riguarda come Gruppo di Maggioranza anche noi condividiamo le cose dette su questo argomento. L'invito che il collega Camillo Parini ha fatto lo facciamo noi come Gruppo di Maggioranza, ma auspichiamo che giustamente anche il messaggio che ha detto Girotti possa essere condiviso da tutto il Consiglio Comunale; anche perché in questo modo su questo argomento comunque potrà essere mandato un messaggio in termini positivi, a prescindere dai ruoli e dalle posizioni e dai colori che ci sono poi nei vari Consigli Comunali. Mi sembra di ricordare che già comunque due Consigli Comunali hanno approvato questo punto. Noi questa sera ci auguriamo che possiamo dare la nostra approvazione come Consiglio Comunale, e che prossimamente gli altri Consigli Comunali, a parte l'atteggiamento del Comune di Parabiago, con il quale io in questo momento non desidero nella maniera più assoluta entrare dentro le motivazioni che hanno portato il Comune di Parabiago ad assumere questo atteggiamento, ma vorrei vedere un po' la questione in termini positivi.

Ci auguriamo che da questa sera venga lanciato un messaggio propositivo anche per il Comune di Parabiago, e ci auguriamo che lo stesso Comune di Parabiago possa rifare o fare un'ulteriore riflessione su quanto ha... diciamo sull'atteggiamento che ha avuto in questi ultimi giorni.

La cosa che ci spiace è che l'atteggiamento che ha avuto, mi sembra di ricordare che Girotti accennava che già allora aveva assunto un atteggiamento, però vedendo un po' tutto l'iter di questa pratica negli ultimi non dico anni ma almeno mesi nei vari incontri, riunioni che ci sono state, lo stesso Comune di Parabiago non mi sembra di ricordare che aveva fatto emergere delle divergenze su queste cose qua. Certo, l'ultima lettera che poi aveva mandato ha assunto l'atteggiamento che voi avete descritto e voi avete indicato.

Io non voglio assolutamente dilungarmi, per quanto ci riguarda come Maggioranza condividiamo, quindi approviamo un po' questo punto per l'acquisizione, un po' per quanto riguarda l'acquisto di questo cespite immobiliare.

Ci auguriamo, lo sottolineiamo ancora, che da questo Consiglio Comunale possa comunque essere lanciato un messaggio in termini propositivi affinché il Sindaco ed i responsabili che curano dal punto di vista tecnico operativo poi le procedure possano da domani mattina trasmettere questo messaggio e dire: guardate che all'interno del Consiglio Comunale di Nerviano c'è stata un'approfondita analisi, riflessione su questo argomento, quindi ci auguriamo che nel più breve tempo possibile anche il Comune di Parabiago possa unirsi a quei Comuni che già hanno deliberato, o che stanno per deliberare, su questo importante punto.

Questo lo dico per evitare che nei prossimi cinque anni, per non dire nei prossimi dieci anni, altri colleghi, altre Amministrazioni, altre persone ecc... si possano trovare in questa sede per ridiscutere ancora di questa materia, che già nell'arco di questi dieci anni è delicata, difficile e particolare.

Quindi il nostro augurio è che questa sera l'unanimità del Consiglio Comunale possa condividere questo punto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. È iscritto a parlare Verpilio Marco, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (P.d.L.)**

Grazie Presidente. Colgo l'occasione anche per fare già la dichiarazione di voto, quanto meno a conclusione dell'intervento. Potremmo definirla una ragione di stato, o di Comune in questo caso, quella che può guidare la scelta che andremo a fare questa sera. Quindi seppur condividendo o meno quello che è il compenso che andiamo a pagare per questo tipo di acquisizione, quello che è lo scambio se vogliamo, che in un accordo comunque commerciale definiamolo ci può stare, dobbiamo decidere se accettare e

magari anche un po' amaramente questo tipo di compromesso, o seppure continuare con delle prospettive che sicuramente non sono tra le più rosee, visto che la questione si protrae da più anni.

In questo senso decidiamo, come dicevo in precedenza, di scegliere la ragione comune, definiamola in questo senso, e quindi di essere favorevoli; sottolineando però che tutto quello che viene concesso, mettiamolo in questo senso, alla società, non è certo un modo corretto di agire se vogliamo, non è certo un esempio per quelle che possono essere altre transazioni che il Comune andrà a fare.

**PRESIDENTE**

Grazie. È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Come ho detto prima il Gruppo Indipendente Nervianese voterà a favore di questo O.d.G.

Ciò non toglie che mando un appello al Sindaco, in merito di verificare poi se corrispondono al vero queste perplessità e di portare un impegno, visto che stasera stiamo approvando un atto, se si dovessero rendere necessarie, perché chiaramente siamo disponibili a modificarlo, o se si verificassero così come è stato prospettato non dico atti di illegittimità ma anche il pericolo che ci possono essere dei vizi di legittimità, riportare lo stesso atto perché a noi interessa, e da quello che abbiamo capito è prioritario che si acquisisca questo cespite al Comune.

L'invito che faccio è questo, il dire non è che stasera lo votiamo ed abbiamo ragione noi o che, è proprio quello di verificare e dare la disponibilità a discutere con gli altri Comuni in modo pacato la necessità di risolvere una volta per tutte questo problema.

**PRESIDENTE**

Grazie. È iscritto a parlare Floris Sergio, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE FLORIS SERGIO (GRUPPO INDIPENDENTE)**

Grazie Sig. Presidente. Voi sapete quanto l'argomento mi stia a cuore, penso che in questi cinque anni abbia fatto almeno tre interpellanze in merito ed abbia sollecitato in tutti i modi la chiusura di questa problematica pluriennale. Mi ricordo che l'ultima volta con il Sindaco si parlava, non era ancora stato fatto quest'atto, si diceva qua paghiamo più di avvocati che non di altro, cerchiamo di chiudere in ogni caso la situazione perché oggettivamente sennò la protraiamo ancora per tempo.

La mia volontà è quella di dire che è chiaro che è un accordo oneroso per il Comune, è anche chiaro che forse a fronte di una vertenza così lunga vale la pena di dare forse qualcosa in più del dovuto ma finire la questione.

Anche io ... Consigliere Sala, mi ero appuntato questo, nel senso siccome Parabiago fa una richiesta al TAR in caso di vizi, in caso che il TAR vedesse dei vizi è chiaro che io mi aspetto dal Sindaco una volontà politica fin da ora di modificare l'atto in modo da riportarlo nei criteri di legittimità.

Mi sembra anche chiaro che però se Parabiago ha fatto questa richiesta abbia avuto l'avvallo penso dal suo Segretario, quindi volevo fare una domanda, visto che abbiamo qui il Segretario Comunale, se ritiene questo atto, se in quest'atto ravvede dei vizi di legittimità, oppure no; visto che come dire... E' vero che è stato firmato ed è stato portato, però...

Quindi mi aspetto soltanto la volontà del Sindaco appunto che in caso il TAR dicesse qualcosa in merito, che ci sia già da ora la volontà, penso che siamo anche qua tutti d'accordo, a rivedere l'atto e riportarlo nei criteri giusti.

#### **PRESIDENTE**

È stato già espresso il parere favorevole della Dottoressa, ho letto in anticipo.

Adesso do la parola al Sindaco, è iscritto a parlare, prego Sindaco, ne ha facoltà.

#### **SINDACO**

Grazie. Intanto permettetemi non per piaggeria ma perché credo che questa sostanziale unanimità rispetto a questo tipo di atto faccia uscire non una parte ma il Comune di Nerviano rafforzato nelle sue convinzioni. Io ho avuto modo di leggere il bizzarro ricorso al TAR, che per ora è sospeso, proposto dal Comune di Parabiago. Senza voler scomodare i Codici del Diritto Amministrativo, però quando un avvocato ricorre non su un atto deliberativo ma su una decisione assunta dal Comitato di Coordinamento dei Sindaci del Parco del Roccolo... Ricordiamo tutti che il Parco del Roccolo non è un soggetto giuridico quindi non ha potestà di emanare atti; tanto non vero che siamo tutti d'accordo nell'acquisire la cava, però ogni Consiglio Comunale deve fare il proprio atto deliberativo.

Quindi io accolgo e davvero sarà motivo per me di grande forza l'idea di continuare a discutere, a dialogare e cercare di fugare tutti i dubbi possibili ed immaginabili che sono venuti nella testa - io spero e mi auguro - più di qualche funzionario del Comune di Parabiago che non da parte di qualche amministratore; proprio perché questo è un

valore aggiunto importante per il Comune di Nerviano, ma davvero per tutto il Parco del Roccolo, perché non esiste un'area analoga in tutto il territorio del Parco che possa diventare sede del Parco, sede delle GEV, recintata, piantumata, mantenuta per un certo periodo di anni.

Anche io convengo che se la soluzione fosse stata differente, se avessimo avuto la possibilità come Comune, e mi sembra importante sottolineare il passaggio che faceva il Consigliere Carlo Sala, si sono avvicinate tre Amministrazioni, ma tutte e tre hanno sempre guardato dalla stessa parte, tutte e tre hanno sempre avuto il medesimo obiettivo, che era quello dell'acquisizione della cava.

Io credo che con grande determinazione noi dobbiamo continuare su questa strada, perché guardate, in questi giorni si sta appunto discutendo su questo mega insediamento di galline ovaiole, pare sia un'attività agricola, poi uno si chiede: 320.000 galline sono una bella attività agricola, con le preoccupazioni dei Comuni a noi vicini. Sempre, ma sempre non sto facendo un ragionamento legato alla mia Amministrazione, sempre quando si è trattato di difendere il Parco tutte le Amministrazioni Comunali di Nerviano si sono sempre schierate, quando si trattava della Cava della TEGI 11 di Casorezzo, quando si è trattato appunto dell'inceneritore che alla fine degli anni 90 vagava su questo territorio. Ci siamo sempre schierati al fianco della tutela del territorio.

Credo che questo sia un dato importante.

Assumo l'impegno, così come mi è stato chiesto sia da Sala, da Floris ma credo da tutti gli altri Consiglieri, è evidente che nel momento in cui nei successivi incontri, quello che vi dicevo probabilmente si terrà all'inizio della prossima settimana, tra il Comune di Parabiago che sarà rappresentato dal suo avvocato, il Parco e la proprietà, cercheremo di dipanare anche gli ulteriori dubbi.

È evidente che nel momento in cui le condizioni dell'accordo dovessero essere modificate oppure dovessero essere apportate delle migliorie che sono condivise da tutti avendo noi l'obiettivo di acquisire tutti insieme la Cava Cantone, ovviamente sarà oggetto di un nuovo punto posto all'O.d.G., e faremo in modo di convincere sostanzialmente il Comune di Parabiago perché credo che il Comune di Arluno abbia già calendarizzato per l'8 di Aprile, non ricordo la data del Comune di Busto Garolfo, comunque tutti gli altri Comuni hanno già calendarizzato la data del Consiglio Comunale dove appunto porteranno come noi in discussione questo argomento, e se ci saranno delle modifiche ovviamente interverremo successivamente.

Davvero grazie, perché credo che questo sia un atto importante e di responsabilità fatto da tutto il Consiglio

Comunale, che ci permette davvero di andare a sederci al tavolo del Parco con la forza di tutto il Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie. Se non ci sono interventi la dichiarazione di voto, prego.

**CONSIGLIERE ANGELO LEVA (NERVIANO 2011 NEL P.d.L.)**

Avevo chiesto la parola. Io non metto in dubbio la legittimità di quello che si sta facendo, io prima ed in Commissione ho parlato delle condizioni pesanti per il Parco di questo accordo che si sta portando avanti; perché si va ad acquisire un bene, ma un bene che non si potrà utilizzare se non parzialmente per 12 anni, perché l'attività principale all'interno di quella che è la Cava di Cantone sarà un'attività commerciale, di pesca sportiva, di vendita di attrezzature per la pesca, e soprattutto di ristorante e pizzeria.

Ho fatto l'esempio prima, l'avevo fatto anche in Commissione, si potrebbe eventualmente vincolare la licenza di ristorante pizzeria, visto che credo la debba emettere il Comune di Nerviano, così come c'è la licenza di bar per l'Ex Meccanica. Per non permettere dopo un certo numero di anni alle persone che gestiscono l'attività di portarsi via la licenza. È un esempio banale, potrebbe essere una di quelle migliori che si possono portare al comodato d'uso gratuito.

Io ho parlato di Parabiago e non ho voluto stigmatizzare quello che è stato il comportamento e né difendere quello che ha detto Parabiago. Voglio estrapolare solo due frasi dalla lettera che è arrivata, senza mettere in dubbio la legittimità, ripeto, e dice "In relazione all'articolato è gravoso il contenuto del preliminare". Sarebbe bello che magari tutti vadano a leggersi questo preliminare così si rendono conto di quello che sta dicendo Parabiago e di quello di cui mi sono reso conto io.

Poi un'altra cosa che dice sempre Parabiago è: "La cui bozza non è mai stata discussa e concertata tra i Comuni convenzionati". Purtroppo noi la bozza ce la siamo trovata nel mese di Marzo con una firma posta ai primi di Febbraio. Quindi abbiamo dovuto digerirla così come era già stata firmata dal responsabile del Parco, il rappresentante del Parco, e la proprietà.

Stasera si è parlato di: a malincuore, oneroso, non perfetto; però la volontà di parte di tutti è quella di acquisire la cava. Anche da parte mia la volontà è quella di acquisire la cava, ripeto, non voglio usare la parola malincuore, non voglio utilizzare la parola oneroso, non voglio utilizzare la parola non perfetto, non voglio

mettere in dubbio la legittimità, però questa sera il mio parere sarà contrario.

**PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo adesso alla votazione? Bene.

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA N. 18
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 18
- VOTI FAVOREVOLI N. 17
- VOTI CONTRARI N. 1

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Successivamente il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla proposta di immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA N. 18
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 18
- VOTI FAVOREVOLI N. 17
- VOTI CONTRARI N. 1

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI IMMEDIATA  
ESEGUIBILITA'.

**P. N. 4 - OGGETTO: ACQUISIZIONE AL DEMANIO COMUNALE, EX ART. 31, COMMI 21 E 22, DELLA LEGGE N. 448/98, DI PARTE DEI SEDIMI STRADALI E PERTINENZE VIA AOSTA E VIA PIO XII.**

**PRESIDENTE**

Punto n. 4.

OGGETTO: ACQUISIZIONE AL DEMANIO COMUNALE, EX ART. 31, COMMI 21 E 22, DELLA LEGGE N. 448/98, DI PARTE DEI SEDIMI STRADALI E PERTINENZE VIA AOSTA E VIA PIO XII.

**INTERVENTO**

Intanto che legge la delibera, siccome c'è un errore che dice Pioltello XII, magari al limite la leggi giusta. (Dall'aula si replica fuori campo voce) E' scritto in due parti, visto che è un deliberato almeno se lo mette giusto..

**PRESIDENTE**

Io ho qui Pioltello XII qui.

**INTERVENTO**

No, io ho XXII.

**PRESIDENTE**

Sì, ho capito dove è l'errore.

**INTERVENTO**

Nella seconda pagina e poi c'è da un'altra parte.

**PRESIDENTE**

Dove legge il vice Sindaco, sì.

**INTERVENTO**

Tanto correggerla, almeno è perfetta.

**PRESIDENTE**

Grazie. Vi ricordo però di una cosa adesso, mi è venuta in mente, meno male che mi ha fermato, che Parini Camillo siccome era assente prima nelle comunicazioni mi aveva chiesto di fare appunto una comunicazione. Prego Parini Camillo, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CAMILLO PARINI (L'ULIVO PER NERVIANO)**

Spero che sia legittimo in questo momento farla. Volevo semplicemente dire che nei documenti che avete nella vostra cartelletta c'è anche il parere riguardante lo stato di GESEM a fine Febbraio 2011, che tutti i Consiglieri, i Commissari del Coordinamento Comuni soci hanno preparato. Ci tenevo a dirlo proprio perché in

questo modo risulta nella registrazione, quindi risulta agli atti, anche per segnalarvi che sia io che il collega Sala abbiamo convinto i Commissari partecipanti ad esprimere il parere prima che noi chiudessimo il Consiglio Comunale, in modo tale che il Consiglio Comunale di Nerviano avesse il parere di tutti quanti, come è scritto sullo Statuto.

Se avrete la pazienza di leggerlo vedrete che sono tutti pareri positivi.

**PRESIDENTE**

Grazie, ringrazio e ne approfitto per il ringraziamento del prezioso lavoro dei Consiglieri sia Parini che Sala, che hanno operato con perizia nella loro attività di controllo.

Intanto vado avanti sull'oggetto dell'argomento n. 4, acquisizione al demanio comunale, ex art. 31, commi 21 e 22, della legge n. 448 del 98, di parte dei sedimi stradali e pertinenze Via Aosta e Via Pioltello XII. Consiglieri presenti in aula n. 18 su n. 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Sigg.: Sala Giuseppina, Giubileo, Cozzi Massimo.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. N. 267 DEL 18.08.2000

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA:  
Favorevole.

LA TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA ECONOMICO/ FINANZIARIA  
(Dott.ssa Maria Cristina Cribioli)

Invito il vice Sindaco a relazionare in merito all'argomento ed a leggere la proposta di deliberazione corretta. Grazie.

**VICE SINDACO PISONI ROBERTO**

Grazie e buonasera a tutti. Quella che andiamo a deliberare è sostanzialmente una delibera di carattere tecnico che dà seguito alla precedente delibera di Consiglio Comunale del 17 Dicembre 2009, la n. 108, che aveva sempre per oggetto l'acquisizione delle aree a sedime stradale.

Rispetto al deliberato che avete davanti, è stato depositato, viene stralciato all'interno di questo deliberato il foglio 19, mappale 586, subalterno 207, per dare spazio ad un ulteriore approfondimento, stante la richiesta di cessione il giudizio è stato dato vincolato; per cui viene stralciato questo atto dalla delibera che andiamo a leggere.

Do lettura della delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamati gli artt. 42, comma 2 lettera f) , 134, comma 4

e 49, del D.Lgs. 267 del 18/8/2000 e l'art. 31, commi 21 e 22, della Legge n. 448 del 23.12.1998;

Visti:

- la legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare l'art. 31, comma 21, che consente agli enti locali, in sede di revisione catastale, di disporre con proprio provvedimento l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previa l'acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari;

- i frazionamenti redatti, depositati e approvati dall'Agenzia del Territorio di Milano in data 28.01.2011, prot. MI0067071 e prot. MI0067075, con i quali sono state individuate le aree occupate da sedime stradale corrispondenti alle Vie Aosta e Pio XII

- il consenso acquisito ex art. 31, commi 21 e 22, della Legge n. 448/98, rilasciato dai privati intestatari;

Premesso che:

- la situazione del Comune di Nerviano presenta varie casistiche di strade aperte all'uso pubblico, costruite in vari periodi (dagli anni '50 agli anni '80), riconducibili all'applicazione della norma di cui sopra;
- risulta necessario attivare un percorso di regolarizzazione giuridica di tali suoli al fine di consentire una corretta gestione tecnica delle aree, al pari degli altri sedimi stradali aperti all'uso pubblico e già di proprietà del Comune;
- questa Pubblica Amministrazione, nell'ambito di un'indagine più ampia di ricognizione del proprio patrimonio immobiliare e in particolare di una specifica revisione catastale, ha ritenuto opportuno procedere provvedendo ad ovviare all'anomalia creatasi per la mancata formalizzazione delle cessioni di aree destinate a sedi stradali derivate sia dalla stipula di convenzioni, in ambito di piani attuativi, che da atti unilaterali d'obbligo, in ambito di rilascio di concessioni edilizie;

Considerato che:

- il comma 21 dell'art. 31 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 consente agli Enti locali, in sede di revisione catastale, di disporre con proprio provvedimento l'accorpamento al demanio stradale delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previa l'acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari;
- dalle risultanze agli atti dette aree seppur oggetto di cessione, risultano ancor oggi di proprietà di privati, ancorché destinate ininterrottamente da oltre vent'anni a sedi stradali ad uso pubblico;

- per tali aree, per i motivi sopra esposti, l'Amministrazione Comunale già sostiene gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire la sicurezza della viabilità;
- con il parere istruttorio della Titolare di P.O. dell'Area Economico/finanziaria, coordinatrice del progetto di acquisizione delle aree, si intende esperita positivamente l'attività istruttoria necessaria, secondo le procedure previste dalla legislazione in vigore, avendo recepito ed acquisito in via preliminare:
  - a) i frazionamenti redatti, depositati e approvati dall' Agenzia del Territorio di Milano in data 28.01.2011 prot. MI0067071 e prot. MI0067075, con i quali sono state individuate le aree occupate da sedime stradale corrispondenti alle Vie Aosta e Pio XII;
  - b) il consenso esplicito da parte degli attuali proprietari con i riferimenti indicati nella successiva tabella;

Vista la nota pervenuta con prot. n. 5598 del 25.02.2011 dalla Soc. PROGEL, incaricata di seguire le procedure di acquisizione delle aree di sedime stradale e il successivo accorpamento al demanio delle vie, con cui si segnala che i Sigg. BERNORIO ALESSANDRO e DIANETTI AURORA, residenti in Via Aosta n. 7, hanno sottoscritto il consenso alla cessione dell'area a condizione che lo stato del verde (alberi piantumati e aiuole esistenti) rimanga inalterato; Visto il prospetto che segue evidenziante i mappali relativi alle sedi stradali di che trattasi e i soggetti intestatari che hanno formalizzato il consenso per la cessione del proprio diritto di proprietà degli immobili adibiti a strade di pubblico transito:

<b>VIA AOSTA frazionamento MI0067071 DEL 28.01.2011</b>				
PROPRIETARIO	IDENTIFICATIVO CATASTALE foglio 19 mappali	EX IDENTIFICATIVO CATASTALE foglio 19 mappali	SUP .	PROTOCOLLO DELL'ATTO DI CONSENSO COMMA 21 L.448/98
BARBAROTTO GIUSEPPA DIANETTI AURORA BERNORIO ALESSANDRO	586		207	N° 0021321 DEL 09/07/2010 N° 0000381 DEL 08/01/2011 N° 0000380 DEL 08/01/2011
BELLONI MARIA CRESPI INNOCENTE LUIGI	594		271	N° 0016994 DEL 27/05/2010 N° 0016993 DEL

				27/05/2010
BELLONI ROSALBA CHIAPPARINI GIOVANNI	776	EX 196	300	N° 0016995 DEL 27/05/2010 N° 0016992 DEL 27/05/2010
CHIAPPARINI GIUSEPPINA TERESA ANGIOLETTI PIETRO	777	EX 596	180	N° 0016863 DEL 26/05/2010 N° 0016861 DEL 26/05/2010
ZANIRATO ADRIANA VINCENZI LINO	778	EX 381	280	N° 0029965 DEL 12/10/2010 N° 0029964 DEL 12/10/2010
<b>VIA PIO XII frazionamento MI0067075 DEL 28.01.2011</b>				
PROPRIETARIO	ATTUALE IDENTIFIC ATIVO CATASTALE foglio 19 mappali	EX IDENTIFIC ATIVO CATASTALE foglio 19 mappali	SUP .	PROTOCOLLO DELL'ATTO DI CONSENSO COMMA 21 L.448/98
FLORIO SABRINA MERIGGIOLI FABIO CODARI RENZO COZZI TULLIO CROCI ERNESTA	1317	EX 322	135	N° 0029685 DEL 09/10/2010 N° 0029686 DEL 09/10/2010 N° 0026784 DEL 13/09/2010 N° 0026985 DEL 14/09/2010 N° 0001693 DEL 20/01/2011
FORLANI LEIDA LUCIA LEIDA PIETRO ANTONIO	1318	EX 518	35	N° 0032295 DEL 30/10/2010 N° 0032296 DEL 30/10/2010
FORLANI LUCIA LEIDA PIETRO ANTONIO NONNE JUAN CARLOS MANUEL RIVA GIANPAOLO RIVA SANTINA	1319	EX 517	60	N° 0032295 DEL 30/10/2010 N° 0032296 DEL 30/10/2010 N° 0034223 DEL 18/11/2010  N° 0003609 DEL 08/02/2011 N° 0003608 DEL

COMUNE DI NERVIANO - C.C. del 29.03.2011 - Punto n. 4 -

				08/02/2011
BELLONI SILVA LAZZARONI WALTER PAOLO	1320	EX 323	90	N° 0026281 DEL 07/09/2010 N° 0026282 DEL 07/09/2010
FRIMONTI ENRICO PERISSINOTTO NADIA	1321	EX 324	100	N° 0026734 DEL 11/09/2010 N° 0026735 DEL 11/09/2010
CARCANO ROSA VERGA GIANCARLO	1322	EX 325	125	N° 0026245 DEL 07/09/2010 N° 0026249 DEL 07/09/2010
GRASSINI PAOLO PATREGNANI VIVIANA	1323	EX 326	110	N° 0027475 DEL 18/09/2010 N° 0027474 DEL 18/09/2010
FESTA MARCO GRASSINI ANNA	1324	EX 327	150	N° 0033653 DEL 13/11/2010 N° 0033652 DEL 13/11/2010
BOSOTTI SILVIO PERUCCHETTI LUIGIA ALBINA	1325	EX 419	135	N° 0026251 DEL 07/09/2010 N° 0026250 DEL 07/09/2010
AMBRUOSO MARGHERITA	1326	EX 113	315	N° 0026252 DEL 07/09/2010
TASSAN PAGNOCHIT DAVIDE COZZI MARIO GRASSO SALVATORE VICINI FEDERICA LADINA MAURIZIO GARDINI PAOLO AIRAGHI SILVIA PUCCIO MASSIMO NEZI MARIANNA COZZI GIOVANNI COZZI MASSIMO LONGATTI MONICA PECIS LAURA GIUSEPPINA BARICORDI MARIA	1327	EX 414	140	N° 0036077 DEL 06/12/2010 N° 0036079 DEL 06/12/2010 N° 0036075 DEL 06/12/2010 N° 0036076 DEL 06/12/2010 N° 0004937 DEL 18/02/2011 N° 0036074 DEL 06/12/2010 N° 0036072 DEL 06/12/2010 N° 0036073 DEL 06/12/2010 N° 0036078 DEL 06/12/2010 N° 0004934 DEL

CRISTINA				18/02/2011 N° 0004932 DEL 18/02/2011 N° 0004933 DEL 18/02/2011 N° 0004935 DEL 18/02/2011 N° 0036071 DEL 06/12/2010
COZZI GIUSEPPINA	1328	EX 418	120	N° 0026774 DEL 11/09/2010
GRASSINI CARLO ALBERTO	1330	EX 71	60	N° 0026770 DEL 11/09/2010
ANZANI GIOVANNI GRASSINI OLGA	1265		40	N° 0027791 DEL 21/09/2010 N° 0027790 DEL 21/09/2010
GRASSINI LIBERO RE CALEGARI BRUNA	1332	EX 410- 222	50	N° 0026769 DEL 11/09/2010 N° 0026771 DEL 11/09/2010
GRASSINI LIBERO RE CALEGARI BRUNA	1160		136	N° 0026769 DEL 11/09/2010 N° 0026771 DEL 11/09/2010
COLOMBO ERNESTINA BELLONI PATRIZIA	1333	EX 259	80	N° 0026821 DEL 13/09/2010 N° 0026823 DEL 13/09/2010
RE FRASCHINI ANNA MARIA BOSOTTI LIVIO ANGELO	745		388	N° 0027789 DEL 21/09/2010 N° 0027788 DEL 21/09/2010
DE VITA ROBERTO	1281		205	N° 0034277 DEL 19/11/2010

Visto il parere riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000;

DELIBERA

1. Di prendere atto del consenso e dichiarazione di volontà espresse dai soggetti proprietari per la cessione del proprio diritto di proprietà sugli immobili adibiti a strade di pubblico transito

- indicati nel prospetto di cui sopra, che si allegano alla presente sotto la lettera "A";
2. Di acquisire al demanio comunale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31, commi 21 e 22, della Legge n. 448/98, le aree così come in premessa descritte e nelle quantità esposte, riconducibili alle mappe allegate sotto la lettera "B" al fine di accorpate al demanio stradale comunale le aree private destinate a strada d'uso pubblico da oltre 20 anni;
  3. Di prendere in carico le opere di urbanizzazione primaria realizzate su detto sedime;
  4. Di accettare la cessione del diritto di proprietà da parte dei proprietari elencati nella precedente tabella;
  5. Di dichiarare il carattere demaniale delle aree destinate a strada di pubblico transito, poiché sono presenti gli elementi costitutivi della demanialità, ovvero l'appartenenza della Strada al Comune di Nerviano (elemento soggettivo) e la sua destinazione ad una funzione pubblica (elemento finalistico);
  6. Di richiedere la registrazione e la trascrizione del presente provvedimento finale, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari a completo titolo gratuito come disposto dal comma 21 dell'art. 31 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione, c'è qualche intervento? Passiamo alla votazione? Pasquale Cantafio, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)**

Grazie Presidente. Su questo punto all'O.d.G. il Gruppo di Maggioranza esprime un parere favorevole per due motivi in maniera particolare. Il primo è che dopo tanto tempo finalmente, e di questo argomento abbiamo già avuto comunque occasione di parlarne in questo Consiglio Comunale, finalmente si è avviata quella procedura per cercare di sistemare una situazione che nel deliberato viene definita anche anomala da questo punto di vista, dove ci sono alcune strade - si dice nel deliberato - aperte all'uso pubblico da oltre vent'anni, in un periodo, che si sono realizzate, in un periodo che mi sembra ricordare va indicativamente dagli anni 50 agli anni 80.

Mi sembra anche di ricordare abbastanza bene che sul nostro territorio di queste strade ce ne sono un centinaio. Quante? (Dall'aula si replica fuori campo voce) 35, allora forse ricordo male qualche altra cosa su questo argomento. Comunque mi sembra di ricordare che diciamo quando è stata

presa la decisione di avviare questo iter è stata fatta per cercare di riportare un po' in ambito legale, uso questo termine, tutte queste anomalie che in questo arco di tempo si sono verificate, si sono fatte.

Indubbiamente è stato detto anche in qualche altro precedente Consiglio Comunale, questo è un iter molto lungo, è un iter che non è che dall'oggi al domani risolve problematiche, perché come giustamente accennava l'Assessore nella lettura della delibera la procedura è molto complessa, è molto difficile, è molto complicata, ci sono atti notarili, situazioni, devono condividere alcune cose i cittadini, cittadino e cittadini di singole vie; quindi situazione molto difficile e delicata.

Però mi sembra di poter concludere che comunque l'iter di questa procedura sia avviato, qualche cosa a livello di Amministrazione Comunale, tipo quella di stasera per quanto riguarda un po' l'acquisizione al demanio comincia a rientrare in ambito. L'augurio è quello che nel prosieguo delle Amministrazioni, chiunque saranno, si possa continuare questo percorso e cercare di sanare una situazione che - torno a ripetere, come si diceva prima - è diventata delicata e difficile in un arco di anni che va dagli anni 50 agli anni 80.

Per quanto ci riguarda esprimiamo già sin d'ora il nostro voto a favore. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. È iscritto a parlare Angelo Leva, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.d.L.)**

Anche il mio voto è a favore di questo punto all'O.d.G. Il Consigliere Cantafio non perde occasione di mettersi le medaglie, perché ha detto topo tanto tempo finalmente si è avviata la procedura. Purtroppo o per fortuna dopo tanto tempo, comunque da quando ne abbiamo discusso in Commissione sono passati tre anni, quando abbiamo portato in Commissione l'argomento si parlava delle famose 35 vie, invece al punto all'O.d.G. le vie sono due.

C'è stato anche il suggerimento da parte dei membri della Commissione, delle persone presenti in Commissione stessa, all'azienda, perché il lavoro è stato fatto esternamente rispetto al passato quando veniva fatto internamente, suggerimenti per non cadere in prescrizione. Infatti dal testo che è passato in Commissione al testo che poi è passato in Consiglio Comunale ci sono state le verifiche e delle modifiche.

Anche io mi auguro che nel prosieguo di quelle che saranno le Amministrazioni si continui, però probabilmente Cantafio con la medaglia questa volta si è punto, perché se

in tre anni hanno fatto due vie per fare 35 vie ci potrà essere il nipote di Cantafio, neanche il figlio in questo Consiglio Comunale.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Passiamo perciò alla votazione?

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA N. 18
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 18
- VOTI FAVOREVOLI N. 18
- VOTI CONTRARI N. 0

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Successivamente il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla proposta di immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA N. 18
- CONSIGLIERI ASTENUTI N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI N. 18
- VOTI FAVOREVOLI N. 18
- VOTI CONTRARI N. 0

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'.

**P. N. 5 - OGGETTO: TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA', AI SENSI DELLA LEGGE N. 448 DEL 23 DICEMBRE 1998, DELLE AREE RICOMPRESSE NEI PIANI APPROVATI A NORMA DELLA LEGGE N. 167 DEL 18 APRILE 1962, OVVERO DELIMITATE AI SENSI DELL'ART. 51 DELLA LEGGE N. 865 DEL 22 OTTOBRE 1971. APPROVAZIONE SCHEMI ATTO DI CESSIONE PRO-QUOTA E DI CONVENZIONE.**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'argomento n. 5.

OGGETTO: TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA', AI SENSI DELLA LEGGE N. 448 DEL 23 DICEMBRE 1998, DELLE AREE RICOMPRESSE NEI PIANI APPROVATI A NORMA DELLA LEGGE N. 167 DEL 18 APRILE 1962, OVVERO DELIMITATE AI SENSI DELL'ART. 51 DELLA LEGGE N. 865 DEL 22 OTTOBRE 1971.

APPROVAZIONE SCHEMI ATTO DI CESSIONE PRO-QUOTA E DI CONVENZIONE.

Consiglieri presenti in sala n. 18 su 21 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.ri: Sala Giuseppina, Giubileo, Cozzi Massimo.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS N. 267 DEL 18.8.2000

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA:

Parere favorevole in ordine alla mera regolarità tecnica del provvedimento.

IL TITOLARE DELLA P.O. DEI SERVIZI TECNICI 2 (Dott.ssa Adele Moscato)

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE:

Favorevole.

LA TITOLARE DELLA P.O. DELL'AREA ECONOMICO/FINANZIARIA (Dott.ssa Maria Cristina Cribioli)

Il Presidente invita il Sindaco a relazionare in merito all'argomento ed a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO**

Grazie. Anche questa è una deliberazione sostanzialmente che risponde a delle istanze fatte dai cittadini, in particolare di quei... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Si prenota il Consigliere Leva.

Dicevo che anche questa deliberazione sostanzialmente accoglie le istanze di quei cittadini che avevano scelto, optato, insomma deciso di costruire in diritto di superficie anziché in diritto di proprietà. La legge, la legge 448, dà la possibilità a questi cittadini di poter sostanzialmente riscattare, da quello che era il diritto di superficie passare al diritto di proprietà, fermi restando

tutti i vincoli convenzionali che erano a suo tempo stati sottoscritti.

Do lettura del deliberato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la legge n. 549 del 28 dicembre 1995 e successive modifiche e integrazioni, rubricata " Norme generali sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato" ha previsto all'art. 3 - commi da 75 a 79 - la possibilità per i Comuni di cedere in proprietà le aree comprese nei piani approvati a norma della legge n. 167 del 18 aprile 1962, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, già concesse in diritto di superficie ai sensi della citata legge n. 865, con facoltà del Consiglio Comunale di individuare le aree escluse dall'applicazione del comma 75 entro il 31 dicembre 1997;
- con deliberazione n. 89 nella seduta del 16 dicembre 1997, il Consiglio Comunale è stato informato della possibilità per i Comuni, ai sensi dell'art. 3, commi 75 e 76, della legge n. 549 del 28 dicembre 1995, di cedere in proprietà le aree individuate Peep già concesse in diritto di superficie, per un corrispettivo da determinarsi dall'Ufficio Tecnico Erariale; in mancanza di idonea individuazione delle aree escluse, la proprietà di tutte le aree Peep concesse in diritto di superficie, è di fatto divenuta trasferibile agli assegnatari che formulino idonea richiesta volta ad acquisirne la piena proprietà;
- la legge n. 448 del 23 dicembre 1998 rubricata "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" (Legge Finanziaria 1999), all'articolo 31, commi da 45 a 49, ha stabilito le norme concernenti le modalità, da adottarsi da parte del Comune, finalizzate a cedere in proprietà le aree ricomprese nei piani approvati a norma della legge n. 167 del 18 aprile 1962, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 delle legge n. 865 del 22 ottobre 1971 già concesse in diritto di superficie, nonché la procedura di calcolo per la determinazione del corrispettivo;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n. 65 del 29 giugno 2010 è stata autorizzata la trasformazione del diritto di superficie in proprietà delle aree comprese nei Piani di Edilizia Economico e Popolare di cui alla legge n. 167 del 18 aprile 1962, ovvero delimitate ai sensi dell'art. 51 della legge n.865 del 22 ottobre 1971;
- con la medesima deliberazione è stato precisato altresì che, a modifica delle convenzioni urbanistiche

sottoscritte tra il Comune e le Cooperative edificatrici delle aree Peep, la scadenza dei vincoli convenzionali relativi alle condizioni di acquisto e di vendita dell'immobile è stata fissata, a norma di legge, nel 30° anno decorrente dalla data della stipula della convenzione originaria sottoscritta tra le suddette parti;

- detta deliberazione costituisce appendice integrativa e di modifica delle convenzioni urbanistiche già stipulate, con riferimento al regime giuridico del sedime sul quale è stato edificato l'alloggio e con riferimento all'inserimento della data di scadenza dei vincoli convenzionali;

Preso atto di quanto sopra citato ed in adempimento alla vigente normativa in merito, l'Amministrazione comunale ha individuato le aree Peep presenti sul territorio del Comune di Nerviano, oggetto di trasformazione così come di seguito riportate:

- comparto n.1, S. Ilario via Rismondo - Coop. Ed. "Del Bosco arl" via Edison
- comparto n.1, S. Ilario via Rismondo - Coop. Ed. "Rinascita arl" via Edison
- comparto di Garbatola - Coop. Ed. "Libertas Casa srl via Montenevoso
- comparto di Garbatola - Coop. Ed. "Villoresi" via Montenevoso
- comparto E - Peep - lotto 3 - Coop. Ed. "Nervianese srl" via Pasubio
- comparto E - Peep - lotto 4 - Coop. Ed. "Madonna Dio il Sa' Società Coop. Ed. a rl" via Pasubio;

Considerato che le convenzioni urbanistiche relative alle aree oggetto di trasformazione del regime giuridico da diritto di superficie in diritto di proprietà sono le seguenti:

- convenzione n. 75.319/5152 di rep. Dott. Artidoro Solaro in data 14 novembre 1989 e atto di rettifica della convenzione n. 97592/6583 di rep. Dott. Artidoro Solaro in data 05 febbraio 1993 con la quale sono state assegnate alla Cooperativa Edilizia Del Bosco arl le aree per via Edison;
- convenzione n. 75.321/5153 di rep. Dott. Artidoro Solaro in data 14 novembre 1989 e atto di rettifica della convenzione n. 97592/6583 di rep. Dott. Artidoro Solaro in data 05 febbraio 1993 con la quale sono state assegnate alla Cooperativa Edificatrice Rinascita Società Coop. a r.l. le aree per via Edison;
- convenzione n. 112.667/7257 di rep. Dott. Gherardo Marinelli in data 17 febbraio 1988 con la quale sono state assegnate alla Libertas Casa Società Cooperativa a r.l. le aree per via Montenevoso;

- convenzione n. 112.668/7258 di rep. Gherardo Marinelli in data 17 febbraio 1988 con la quale sono state assegnate alla Cooperativa Edilizia a r.l. Villoresi le aree per via Montenevoso;
- convenzione n. 13.609/1313 di rep. rep. Dott. Artidoro Solaro in data 26 Maggio 1977 con la quale sono state assegnate alla Madonna Dio il Sa' Società Cooperativa Edilizia a rl le aree di via Pasubio;
- convenzione n. 23.887/2152 di rep. rep. Dott. Artidoro Solaro in data 17 febbraio 1981 con la quale sono state assegnate alla Cooperativa Edilizia Nervianese srl le aree di via Pasubio;

Rilevato che le convenzioni urbanistiche sopra citate possono essere distinte in due differenti fattispecie legate alla tipologia di atto notarile per la trasformazione in argomento:

- **convenzioni urbanistiche già scadute** (aree in via Pasubio): l'atto da stipularsi si identifica come mero atto di cessione pro-quota, in quanto la normativa vigente non permette il riconvenzionamento delle aree stesse;
- **convenzioni urbanistiche non ancora scadute** perché non decorsi 30 anni dalla sottoscrizione dell'originaria convenzione (aree di via Edison e di via Montenevoso): l'atto da stipularsi si identifica come nuova convenzione a modifica della precedente originaria;

Dato atto inoltre che:

- per gli immobili con convenzione originaria scaduta (trascorsi già 30 anni), la piena proprietà dell'alloggio edificato in diritto di superficie, si acquisisce a seguito della cessione pro-quota da parte del Comune, dell'area su cui insiste il fabbricato, a seguito del pagamento dell'intero corrispettivo dovuto, calcolato sulla base dei millesimi di proprietà, dando atto che a seguito della cessazione degli effetti della convenzione, per decorrenza dei termini di vigenza della stessa, i vincoli e gli obblighi ex art. 35 della Legge n. 865/71 in essa contenuti e gravanti sul diritto di proprietà, devono intendersi soppressi;
- per gli immobili con **convenzione originaria ancora in vigore** (stipulata da meno di 30 anni) la piena proprietà dell'alloggio edificato in diritto di superficie, si acquisisce a seguito della cessione pro-quota da parte del Comune, dell'area su cui insiste il fabbricato, previo totale versamento del corrispettivo calcolato dal Comune, sulla base dei millesimi di proprietà, dando atto che **solo a seguito della totale decorrenza dei trent'anni, la convenzione si estingue e gli immobili saranno liberi da ogni vincolo, compreso l'obbligo di**

**vendita dell'alloggio a soggetti aventi i requisiti per l'edilizia economico popolare;**

Attesa pertanto la necessità di predisposizione di schemi di atti notarili relativi alla trasformazione del regime giuridico dei suoli delle aree Peep sopra citate;

Dato atto che:

- con deliberazione n. 42 del 23.03.2010 la Giunta Comunale ha preso atto del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari - triennio 2010-2012;
- con deliberazione n. 46 del 28.04.2010 il Consiglio Comunale ha approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2010-2012 prevedendo l'alienazione di una quota parte delle aree in diritto di superficie per le quali sono già giunte istanze di trasformazione del regime giuridico da diritto di superficie a diritto di proprietà;
- la sopra citata deliberazione consiliare dispone che i terreni appartenenti al patrimonio immobiliare non strumentale all'Ente individuati dal Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, inventariati quale patrimonio indisponibile dall'inventario dei beni comunali vengano inseriti nella categoria dei beni patrimoniali disponibili, condizione necessaria per procedere alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e quindi alla loro alienazione;

Richiamato l'art. 31 - comma 46 lettera a) della Legge 448/98 che prevede "art. 31 (norme particolari per gli enti locali)..... comma 46. Le convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 35 della legge 22 ottobre 1971, n.865, e successive modificazioni, e precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 17 febbraio 1992, n. 179 per la cessione del diritto di proprietà, possono essere sostituite con la convenzione di cui all'articolo 8, commi primo, quarto e quinto, della legge 28 gennaio 1977, n. 10, alle seguenti condizioni: a) per una durata pari a quella massima prevista dalle citate disposizioni della legge n. 10 del 1977 diminuita del tempo trascorso fra la data di stipulazione della convenzione che ha accompagnato la concessione del diritto di superficie o la cessione in proprietà delle aree e quella di stipulazione della nuova convenzione; b) in cambio di un corrispettivo, per ogni alloggio edificato, calcolato ai sensi del comma 48.";

Dato atto che il D.P.R. 380/2001 assume all'art. 18 i contenuti dell'art. 8 - comma 1 - della Legge n.10/77 confermando - al comma 1 - i criteri nonché i parametri ai quali devono uniformarsi le convenzioni urbanistiche;

Rilevato che, a seguito di avviso pubblico, sono stati informati gli interessati proprietari degli alloggi edificati in diritto di superficie della facoltà di potersi avvalere della trasformazione del diritto giuridico di

superficie in diritto di proprietà del sedime sul quale è stato edificato l'alloggio;

Precisato che sono state redatte le relazioni di stima dei prezzi di cessione delle aree per i singoli alloggi e relative pertinenze, in base alla quota millesimale posseduta da ciascun assegnatario, notificando ai singoli richiedenti che hanno già avanzato manifestazione di interesse il relativo importo di trasformazione;

Rilevato inoltre che sono già pervenute istanze di trasformazione del regime giuridico dei suoli nelle aree Peep sopra citate;

Visti gli schemi di atto notarile relativi alla trasformazione predisposti nelle due differenti fattispecie in ordine alla scadenza o meno della convenzione urbanistica originaria sottoscritta tra il Comune e le Cooperative edificatrici delle aree Peep, allegati alla presente sotto le lettere "A" e "B";

Vista legge n. 865 del 22 ottobre 1971;

Vista la legge n. 448 del 23 dicembre 1998;

Visto il D.P.R. 380 del 06 giugno 2001;

Visto D. Lgs 18.8.2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, gli schemi di atti notarili predisposti ed allegati alla presente sotto la lettera A) - Schema atto di cessione pro quota con convenzione scaduta - e sotto la lettera B) - Schema nuova convenzione;
- 2) di approvare specificatamente lo schema di nuova convenzione per gli atti notarili da stipularsi relativamente alle aree Peep con convenzione originaria non ancora scaduta di cui all'allegato "B".

grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. È iscritto a parlare Angelo Leva, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.d.L.)**

Era solo una domanda al Sindaco, perché siccome una di queste aree c'è anche a Garbatola, tra Garbatola e Villanova, giusto? Il famoso Peep della Libertas e della Villaresi, mi sembra che per quanto riguarda il diritto di superficie ed il diritto di proprietà ci siano dei parametri diversi non tanto legati alla superficie delle case e dei giardini, perché può darsi che le villette che

sono di testa avendo più giardino possano avere una quota maggiore per potersi liberare da questo vincolo, rispetto a quelle che hanno meno terreno attorno diciamo. Però mi sembra che il parametro che è stato utilizzato, almeno per quello che riguarda Garbatola e Villanova, non è legato a 69 villette, il calcolo fatto più o meno vale per tutti, l'hanno fatto per stecche. Quindi ci sono delle stecche che devono pagare mi sembra 8.000 Euro e ci sono delle stecche che devono pagare 13, 15 o 16.000 Euro. Ci sono dei malumori tra i proprietari all'interno del Peep per questo motivo.

Io non so se l'Amministrazione Comunale poteva intervenire o può ancora intervenire per uniformare questa anomalia. Il problema qual è? Che se uno deve pagare oggi 8.000 e poi andando dentro la media ne deve pagare 11, questo si arrabbia.

Sarebbero contenti quelli che invece di pagarne 16 ne dovrebbero pagare 11. Non so come mai c'è stato questo parametro fin dall'inizio, anziché utilizzare una cosa univoca diciamo.

È una mia curiosità.

**PRESIDENTE**

Risposta del Sindaco.

**SINDACO**

Rispondo che purtroppo l'Amministrazione non può entrare nel merito, perché il discorso della suddivisione in stecche piuttosto che in villette è stata recepita dall'atto originario stipulato dalle due cooperative, infatti è l'unico caso che si verifica; però noi non abbiamo alcun potere di intervento, perché dobbiamo rifarci a quanto scritto originariamente negli atti di queste due cooperative.

Per cui lì la suddivisione effettivamente avviene a stecche, io per altro ho anche incontrato alcuni cittadini che cercavano di capire il perché avendo magari una superficie, dovendo acquisire magari una superficie minore in realtà dovevano pagare di più. Però sostanzialmente noi non abbiamo alcuna possibilità di modificare quelli che sono stati gli atti notarili originariamente stipulati.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Carlo Sala, prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Io farò la domanda, la stessa domanda che ho fatto quando si sono votati gli atti di indirizzo, perché in definitiva sono d'accordo sul fatto che uno possa

riscattare quello che è il diritto di superficie, mi trova d'accordo. Però anche allora avevo proposto che le aree pubbliche si sarebbero potute sicuramente farle cedere al Comune, al fine di portarle alla pubblica utilità. Più che altro mi riferisco a Sant'Ilario che non tanto delle altre parti. Però qua ho visto che le danno per millesimi sui sedimi totali, comprese le pertinenze, compreso tutto e via.

Non era il caso dove ci sono aree pubbliche scinderle e cederle all'Amministrazione per la pubblica utilità?

Questa era la domanda che avevo fatto allora, ora non trovo riscontro, la rifaccio, magari mi dirà il perché.

**PRESIDENTE**

Sindaco, la risposta.

**SINDACO**

La risposta è semplice, purtroppo questo tipo di operazione che è stata valutata se è possibile farla in quel contesto dal punto di vista tecnico questa operazione non si può fare; proprio perché dobbiamo rifarci agli atti originari. Si potrà eventualmente successivamente ipotizzare una sorta di acquisizione, cessione, insomma bisognerà trovare uno strumento idoneo nel caso in cui queste aree, che sono di interesse prevalentemente pubblico, possano essere diciamo così date o cedute al Comune.

Qui purtroppo il problema è per certi versi abbastanza... come posso dire, schematico, nel senso che ci sono delle norme rigide che devono essere applicate, e su questa applicazione purtroppo noi ci dobbiamo attenere.

Anche qui valer il ragionamento fatto all'origine, ovverosia se gli atti originari, che è un po' il problema che poneva prima il Consigliere, se gli atti originari sono costruiti in una certa maniera noi da quegli atti notarili dobbiamo partire e dobbiamo conseguentemente agire.

**PRESIDENTE**

Carlo Sala.

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

È originale questa cosa, perché quando c'erano da fare gli interventi allora era compito del Comune e quant'altro, quando sono da prendersela in carico allora il Comune non ha diritto. Capisco che la questione di convenienza e va bene, però è logico che se le cose dovrebbero avere un senso le hanno quanto ti conviene, e quando non ti conviene. Mentre vedo che i ragionamenti

sono diversi, viste le vecchie lamentele quando c'era da sistemare l'area che si è dovuto fare l'area giochi e via.

Ad ogni modo il discorso è un po' questo.

Un'altra cosa che volevo chiedere è sul fatto di chi non fa richiesta del titolo, perché poi alla fine qua può succedere che il Comune si trova ad intervenire sulle aree che sono sicuramente cedute per millesimi all'interno del diritto di superficie. Un'altra cosa che volevo sapere, se alla base di tutto questo ci siano delle morosità, va bene che fanno parte delle cooperative o quant'altro, se i termini di assegnazione sono stati tutti conseguiti, o se ne sono ancora in ballo e che abbiano dei problemi. Questo in poche parole volevo sapere. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

**PRESIDENTE**

Può ripetere?

**CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N.)**

Te la ripeto. Sicuramente queste case sono state assegnate con mutui, alcuni non hanno ancora ottemperato, quello che volevo sapere è se sono tutte ottemperate queste situazioni, o ci sono dei gravami di tipo... E' una domanda, non è detto che...

**PRESIDENTE**

Sindaco.

**SINDACO**

Diciamo che noi non conosciamo la situazione personale della persona che è assegnataria di questo alloggio in diritto di superficie. Nel senso che può darsi che abbia un mutuo, può darsi che l'abbia contratto e che l'abbia estinto, noi non abbiamo elementi di conoscenza.

Il dato fondamentale è questo: per poter trasformare il diritto di superficie in diritto di proprietà ovviamente dovranno riconoscere per intero la cifra.

Sulla base delle istanze che sono arrivate io credo che il problema, che sicuramente rappresenterebbe un problema perché se cominciano a succedere cose a macchia di leopardo probabilmente ci sono dei pezzi che sono stati riscattati, quindi in piena proprietà; dall'altra parte invece potrebbero esserci dei pezzi sui quali il Comune ancora è chiamato ad intervenire, essendone di fatto il proprietario.

Farò un'attenta verifica rispetto a questa cosa, però a me in base alle istanze che sono pervenute non mi risulta, non mi è stata sottoposta neanche dagli uffici una problematica di questo tipo. Però la tengo in conto e

facciamo una verifica, eventualmente troveremo una modalità per intervenire.

**PRESIDENTE**

Grazie Sindaco. C'è qualche altro intervento?  
Passiamo alla votazione direttamente? Va bene.

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA	N. 18
- CONSIGLIERI ASTENUTI	N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 18
- VOTI FAVOREVOLI	N. 18
- VOTI CONTRARI	N. 0

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Successivamente il Presidente invita il Consiglio Comunale a pronunciarsi in merito alla proposta di immediata eseguibilità della presente, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

La votazione dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA	N. 18
- CONSIGLIERI ASTENUTI	N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 18
- VOTI FAVOREVOLI	N. 18
- VOTI CONTRARI	N. 0

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA APPROVATA LA PROPOSTA DI IMMEDIATA  
ESEGUIBILITA'.

**P. N. 6 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 10.12.2010 - PROT. 36332 - DAL CONSIGLIERE ANGELO LEVA DEL GRUPPO NERVIANO 2011 NEL P.d.L. IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 104 DEL 25/11/2010 AD OGGETTO "PGT CONTRIBUTO AL SISTEMA DEI SERVIZI - MONETIZZAZIONE".**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'argomento n. 6.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 10.12.2010 - PROT. N. 36332- DAL CONSIGLIERE ANGELO LEVA DEL GRUPPO NERVIANO 2011 NEL P.D.L. IN MERITO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 104 DEL 25/11/2010 AD OGGETTO "P.G.T. CONTRIBUTO AL SISTEMA DEI SERVIZI - MONETIZZAZIONE".

Consiglieri presenti in aula n. 18 su n. 21 assegnati e in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Sigg.: Sala Giuseppina, Giubileo, Cozzi Massimo.

in data 10.12.2010, prot. n. 36332, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente mozione presentata dal gruppo Nerviano 2011 nel P.D.L.:

Alla c.a Presidente del  
Consiglio Comunale  
Sig. Andrea Piscitelli  
c/o Palazzo Municipale  
Piazza Manzoni, 14  
20014 NERVIANO

Oggetto: Mozione

Egregio Sig. Presidente,  
chiedo che sia inserita all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale la seguente mozione:

Premesso che

Durante l'ultimo Consiglio Comunale si è portata in votazione una delibera con oggetto "PGT - CONTRIBUTO AI SISTEMI DEI SERVIZI - MONETIZZAZIONE"

Preso atto che

Numerosi consiglieri comunali hanno votato la delibera pur non avendo capito precisamente l'argomento in votazione  
Considerato che

Il Sindaco durante la discussione ha dichiarato che la delibera era necessaria, in quanto senza di essa gli uffici comunali si sarebbero trovati in difficoltà se si fossero verificate particolari condizioni

Appurato che

Il Sindaco, durante la stessa discussione, ha dichiarato la sua disponibilità a modificare successivamente la delibera

Rilevato che

Da un'attenta lettura della delibera, si evince che le stime peritali dovranno essere predisposte per situazioni non al momento esistenti e che in base a quanto enuncia la delibera votata, nessuna perizia verrà predisposta per le situazioni vigenti attualmente nel P.G.T.

Evidenziato che

Essendo necessario un approfondimento sull'argomento monetizzazione

Evidenziato altresì che

Così come è stata votata, la delibera non garantisce quanto discusso nell'ultimo Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale

Impegna

il Sindaco

il Presidente del Consiglio Comunale

il coordinatore della Commissione III

- Ad attivarsi per convocare una commissione relativa all'argomento, che possa eventualmente portare ad un nuovo testo, più comprensibile e garante per quanto riguarda la monetizzazione come contributo al sistema dei servizi

Nerviano, 10.12.2010

Angelo Leva

C'è qualcuno che vuole intervenire? Angelo Leva, prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.d.L.)**

Diciamo che purtroppo questa mozione è obsoleta, dovuta al fatto che nell'ultimo Consiglio Comunale per motivi di salute non sono stato presente, è stata rinviata a questo Consiglio Comunale, però non ci saranno i tempi per quello che si chiedeva nella Commissione, cioè di attivarsi per convocare la Commissione specifica.

Ne abbiamo discusso io ed il Sindaco durante il Consiglio Comunale del 25 di Novembre, di questo argomento, è stato un dialogo tra me e lui. Allora, effettivamente il Sindaco ha detto che era necessario portarla in votazione perché ci sarebbero potuti essere degli operatori che chiedevano la monetizzazione e non c'era una gestione chiamiamola della monetizzazione stessa. Io ho chiamato gli uffici in questi giorni e mi hanno detto che da Novembre ad oggi non c'è stato nessuno che ha chiesto la monetizzazione stessa; quindi diciamo che abbiamo corso il 25 di Novembre ed abbiamo corso alla fine per niente, perché può darsi che poteva succedere il giorno dopo, può darsi che poteva succedere una settimana dopo, ad oggi ancora non è successo.

Io mi auguro che, visto che questa Amministrazione non ha più il tempo di convocare una Commissione, chiunque ci sarà dal mese di Giugno in avanti prenda in considerazione

la cosa, perché il Sindaco aveva detto che c'era da parte sua la disponibilità a modificare la delibera, a fronte di alcune - non le chiamo lacune - cose appunto da sistemare. Ad esempio il ragionamento legato alla perizia, perché si parlava anche da parte del Comune di Nerviano, perché la perizia era da parte del proponente, lo possiamo chiamare in questo modo. Già nel Consiglio Comunale a suo tempo avevo fatto presente che probabilmente manca la capacità professionale da parte dei dipendenti comunali di poter effettuare una perizia. Di solito quando ci sono le perizie vengono date esternamente da fare, da professionisti esterni.

Quindi non tanto per la loro capacità professionale, per quello che fanno normalmente, ma per una questione specifica.

L'altro ragionamento che si è discusso in Consiglio Comunale era quello legato ai non solo 50 e 100 metri all'interno del centro storico, ma la monetizzazione veniva allargata a tutte le aree ATR, AT e ARU, perché finché si fa su delle aree piccole, come diceva il Sindaco, che ci sono 50 e 100 metri quadri difficili da andare a reperire appunto per il numero minimo di metri quadri, ci poteva stare anche la monetizzazione.

A fronte di quello che è stato un mio calcolo, che arrivava a 30.000 metri quadri globali tra AT, ATR ed ARU, il ragionamento è: dato il valore ai fini ICI di 50 Euro e dato il valore effettivo delle aree in perequazione di 100 Euro, più sono le aree monetizzate e meno aree alla fine il Comune può andare ad acquisire.

Un altro dubbio che era insito era il fatto di non avere individuato un fondo nel quale accumulare gli importi monetizzati.

Un altro vincolo era quello legato al Patto di Stabilità che poteva creare dei problemi di non acquisizione delle aree a fronte degli importi incassati eventualmentemente.

Diciamo che le cose da discutere su quello che abbiamo visto nel Consiglio Comunale del 25 di Novembre sono numerose. Ripeto, io mi auguro che chiunque ci sarà vada a mettere mano a quello che è il contributo del sistema dei servizi per quanto riguarda la monetizzazione, per una salvaguardia di quella che è la gestione amministrativa.

Soprattutto al ragionamento che è stato fatto in Consiglio Comunale l'anno scorso legato alla scelta della perequazione da parte di questa Amministrazione come pilastro di quello che è stato il Piano di Governo del Territorio. Mi auguro che comunque domani qualcuno prenda a cuore questo argomento e sistemi la cosa. Grazie.

**PRESIDENTE**

Dunque, prima c'è il Sindaco poi Cantafio. Prego Sindaco, ne ha facoltà.

**SINDACO**

Solo una domanda, perché il Consigliere aveva fatto una premessa, la possiamo considerare ritirata o dobbiamo votarla lo stesso? Perché per stessa ammissione del Consigliere Leva si dice che non ci sono i tempi per poter convocare la Commissione. Per cui io non so, mi permetto di suggerire al Consigliere che secondo me sarebbe opportuno a questo punto ritirarla. Fermo restando che tutto il ragionamento che è stato fatto dovrà essere, potrà essere sicuramente affrontato; però non potendo ipotecare il futuro credo non abbia senso partire a farlo da questa sera.

Faccio una precisazione solo, abbiamo corso per niente, probabilmente è andata bene così, nel senso che abbiamo tempo per poter magari ripuntualizzare meglio questa deliberazione, che è una deliberazione estremamente complessa; però non particolarmente complicata. Anche perché secondo noi ci sono già tutti gli elementi sufficientemente chiari. Come tutti gli strumenti è perfezionabile, poi chi avrà l'onore e l'onere secondo me di guidare l'Amministrazione, o comunque di sollecitare l'Amministrazione dai banchi dell'Opposizione su una questione come questa si potranno sicuramente rivedere.

**PRESIDENTE**

Grazie. È iscritto a parlare Cantafio, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)**

Grazie Presidente. L'invito che volevo rivolgere al collega Consigliere Leva è quanto ha detto il Sindaco, per quanto riguarda un po' la presentazione di questa mozione.

Senza entrare nel merito perché alcune cose le ha già dette lo stesso presentatore, è partita la mozione nel mese di Novembre, Dicembre, come presentazione, per una serie di situazioni ci troviamo a dover discutere questa sera di questo argomento.

L'invito che come Maggioranza noi ci sentiamo di dare è che il collega Leva possa ritirare questa mozione, e che responsabilmente la futura Amministrazione possa riprendere in mano questo argomento ed avere tutto il tempo necessario per fare le considerazioni, le riflessioni che sono enunciate all'interno della mozione.

Noi ribadiamo questo invito al collega Leva di ritirarla. Ci fermiamo qua.

Se poi lui decide di andare comunque alla votazione vedremo un attimino. Grazie.

**PRESIDENTE**

Angelo Leva prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO 2011 NEL P.d.L.)**

Ho presentato tante mozioni e la maggior parte delle mozioni sono state bocciate. Quindi ho le spalle larghe e la potrei lasciare in votazione.

Do una motivazione in più per lasciarla in votazione, l'auspicio che ho fatto prima di tenere presente che c'è questa cosa da modificare potrebbe essere legato a: non serve a niente andare a votarla, perché si chiede di convocare la Commissione ma la Commissione non si ha il tempo di convocarla. Probabilmente chi la vota, a chi la vota sta a cuore andare a sistemare l'argomento in discussione. Ripeto, avete cominciato a bocciarmi quella del 6 Ottobre del 2006 sul concorso di idee della scuola di Via dei Boschi, chiudiamo in bellezza, mi bocciate anche questa.

Non la ritiro.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Verpilio, prego, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE VERPILIO MARCO (P.d.L.)**

Raccolgo l'appello, diciamo l'impegno per chi verrà, quindi per l'Amministrazione futura, indipendentemente dal colore che avrà, visto che a Leva abbiamo votato forse anche all'unanimità qualche mozione che si impegnava a fare Commissioni che poi non sono mai state fatte, mi ricordo quella di Piazza Italia se non sbaglio, Piazza Santo Stefano. È un impegno così, sui generis, quello che si prende, anche se non dovrebbe essere così, quindi mi sento di essere favorevole e di accettare questo impegno, se neavrò l'opportunità insomma tra qualche mese.

**PRESIDENTE**

Grazie. C'è qualche altro intervento? Passiamo alla votazione? Dichiarazioni di voto? Allora dichiarazione di voto, Cantafio.

**CONSIGLIERE CANTAFIO PASQUALE (L'ULIVO PER NERVIANO)**

Alla luce di quanto noi abbiamo detto ed invitato il collega Leva il Gruppo di Maggioranza vota contrario a questa mozione.

**PRESIDENTE**

Grazie. Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto passiamo alla votazione.

Ci sono delle persone che sono sedute, sono assenti allora, okay.

La votazione, a scrutinio palese, dà il seguente risultato:

- CONSIGLIERI PRESENTI IN AULA	N. 15
- CONSIGLIERI ASTENUTI	N. 0
- CONSIGLIERI VOTANTI	N. 15
- VOTI FAVOREVOLI	N. 2
- VOTI CONTRARI	N. 13

Visto l'esito della votazione,

IL PRESIDENTE

DICHIARA NON APPROVATA LA MOZIONE DI CUI SOPRA

e chiudo il Consiglio Comunale. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora sono 15 scusate... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sono 15 allora i presenti, 15 i votanti, 2 sono i favorevoli, 13 sono i contrari. Gli assenti sono Sala Giuseppina, Giubileo, Cozzi Massimo...